

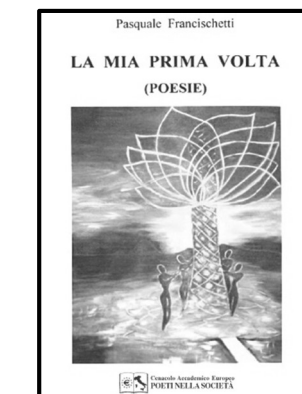
📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **E sempre corsi e mai non giunsi il fine**, di Mario Manfio, Europa Edizioni, Roma, 2018. 📖 **I custodi dell'aurora**, poesie di Stefano Caranti, Doge Edizioni, 2018. 📖 **Antologia critica delle opere di Pietro Nigro**, autori vari, Il Convivio Editore, (CT), 2018. 📖 **Donna del mare**, poesie di Franco Casadei, Mediterraneo Editrice, Caserta, 2018. 📖 **Chi si?... nu sciore!**, poesie di Salvatore Bova, Edizioni Il nuovo stiletto, Napoli, 2013. 📖 **Frammenti di vita**, poesie di Salvatore Bova, Cosmopolis Edizioni, Napoli. 📖 **Carissimo diario**, di Loreta Nunziata, Edizioni Centro Loreta, Segezia, 2019. 📖 **Fuori onda**, poesie di Giuseppe Malerba, edizioni Il Torcoliere, 2018. 📖 **Nei profondi abissi dell'anima**, poesie di Sara Ciampi, Carello Editore, Catanzaro, 2018. 📖 **San Paolo Apostolo, conversione e vocazione**, libro di Girolamo Mennella, Graus Editore, Napoli, 2018. 📖 **Da Sabato a Lunedì**, poesie di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. 📖 **Poesie 1993/2018**, di Rita Parodi Pizzorno - S. Termanini Editore, Genova, 2018. 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

**AVVISO IMPORTANTE, DAL MESE DI APRILE 2019 LA SEDE DEL CENACOLO CAMBIA RESIDENZA, SI TRASFERISCE IN VIA AREZZO, 62 - 80011 ACERRA (NA)**

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia "Il Fantasmio d'Oro" XVIª Edizione 2019 con il PATROCINIO COMUNE LOMELLO (PV). **REGOLAMENTO:** **1)** Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi - Via A. Larmarmora, 164/12 - 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90** entro e non oltre il **30 giugno 2019**. - **2)** Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti, allegare agli elaborati, o versate sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società, Napoli**, allegando ricevuta del c/c/p agli scritti. - **3)** Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate in altri concorsi, o pubblicate. **4)** È consentita la partecipazione con testi in vernacolo o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. **5)** L'organizzazione stampa e distribuisce gratuitamente un'antologia contenente una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B), un breve sunto del racconto (sez. C). L'antologia è comprensiva di tutti i concorrenti. **6)** Coloro che non potranno presentarsi alla cerimonia di premiazione potranno delegare altra persona. I premi in denaro non verranno spediti, ma saranno riproposti nella successiva edizione. La spedizione del premio comporta un contributo anticipato di € 10,00. **7)** Tutti i concorrenti presenti alla cerimonia potranno declamare una loro poesia (sez. A), e due poesie (sez. B) e il breve sunto del racconto premiato. **8)** Il giudizio della giuria è insindacabile. **La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.** **Sezioni:** **A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 28 versi) edite o inedite in 5 copie di cui 1 sola contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in euro 20,00. Per alunni elementari € 5 - alunni medie e superiori € 10. **B) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 20 poesie, edite o inedite, in 5 copie di cui **UNA** recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, titolo della raccolta, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in euro 25,00. **C) RACCONTO** Ogni concorrente dovrà inviare un racconto max. 3 cartelle (senza limiti di righe per cartella) in 5 copie di cui **UNA** contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, eventuale E-mail. La quota

di partecipazione è fissata in € 25,00. Le opere dovranno essere inviate in via cartacea. Le mail serviranno per le comunicazioni. Ai soli vincitori e premiati sarà inviata comunicazione scritta. **Premi: Sezione A)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. Dal 4° al 15°: mini trofeo. **Sezione B)** Primo premio: pubblicazione gratuita di n.º 50 volumetti della silloge + trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. **Sezione C)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. **N.B.** Per l'assegnazione dei primi 3 premi alla Sez. B) e C) dovrà essere superato il quorum di 8 concorrenti. **La Giuria potrà assegnare a sua discrezione altri premi.** La cerimonia di premiazione avverrà il **15 settembre 2019** presso la chiesa di San Rocco a Lomello (PV) alle ore 15,30. L'organizzazione offrirà il pranzo alle ore 12 del 15/9/2019 presso il ristorante "Locanda del Ponte", Via Matteotti, 3, Lomello, alla Giuria, alle Autorità e al primo di ogni sezione. **COMMISSIONE GIUDICATRICE:** Presidente: Sindaco di Lomello: Dott.ssa Ruggia Silvia. Giuria: Prof.ssa Abbate Giovanna (Trapani), Dott.ssa Borfiga Michela (Genova), Francischetti Pasquale (Napoli), Prof.ssa Gaffè Rita (Pavia), Prof.ssa Gorini Alma (Imperia), Rebaudo Ivano (Imperia). Gli organizzatori: **Evelina Lunardi & Aldo Marchetto - Sanremo (IM).**

\*\*\*\*\*



**LA MIA PRIMA VOLTA** poesie di **Pasquale Francischetti**. Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare al poeta **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'immagine in copertina "L'albero della vita", è di

Bruna Tamburrini; prefazione di Giuseppe Mannita (caporedattore della Rivista "Il Convivio").

\*\*\*\*\*

**AVVISO IMPORTANTE, DAL MESE DI APRILE 2019 LA SEDE DEL CENACOLO CAMBIA RESIDENZA, SI TRASFERISCE IN VIA AREZZO, 62 - 80011 ACERRA (NA)**

**AUGURI DI UNA FELICE PASQUA**

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. L'eventuale anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, ovviamente già programmati.



**COMPLEANNO  
MARIA GRAZIA**  
(21 Aprile)

Per te amore  
che tanta gioia  
mi porti nel cuore.

La tua forza  
mi sorregge  
allorché debole sono.

Mi offri  
senza riserve  
tutti gli attimi  
che mi sfuggono  
della vita.

Sei dentro me  
e mi ridoni completo  
l'amore di cui  
il mio cuore ti ha colmato.

**Rachele Casu** - Dolianova  
www.poetinellasocieta.it/Casu

\*\*\*\*\*

**LIBERTA'**

Sciogli le briglie  
ai tuoi pensieri,  
falli volare fra gli eterei  
spazi dove il sogno  
incontra l'infinito.  
Cavalca sentieri impervi,  
senza timore di cadere,  
seguì il volo di un gabbiano  
e schiudi le ali  
della tua fantasia.  
Spezza le catene  
dell'odio e dell'ipocrisia.  
Scardina il lucchetto  
posto al tuo cuore  
e dona agli altri  
tutto il tuo amore.  
Segui il tuo credo  
liberamente e confida  
in un "Dio onnipotente".

**Irene Memoli** - Salerno

**MARE**

E mi compari  
come una sposa azzurra  
in un velo di schiuma  
con mille luci argentate  
che sciolgono  
le apprensioni della mia anima.  
Nel più profondo del cuore  
conservo il tuo canto  
insieme  
ai giochi allegri delle onde  
e alle grida gravi dei gabbiani  
impressi  
nell'orizzonte oscillante.  
E danzano  
nella sabbia fiorita  
i nostri passi  
che accostano i cammini  
mentre alle spalle  
alte sopra il cisto  
le ombre già si addensano  
senza fretta.

*Il languore di questa sera  
mi accompagnerà  
quando il sole intristisce e  
consuma lacrime di solitudine.*

E quando i pensieri  
saranno vento che soffia  
verso la terra mia,  
il tuo ricordo  
sarà carezza  
che allevierà un poco  
la piaga della lontananza.

**Marinella Sestu** - Iglesias (CI)

\*\*\*\*\*

**LE NUVOLE**

Bianca ovatta posata  
quasi per caso in cielo.  
Occhio che piange la pioggia  
contro luce di un raggio di sole.  
Queste sono le nuvole  
che ho visto stamattina  
mentre il tempo  
mutava  
nello spazio di un secondo  
portando  
aneliti di pioggia.

**Sonia Leikin** - (1954 - 2012)

**IN UNA NOTTE BUIA**

Era buia la notte,  
ma qualcosa di nuovo  
si fiutava nell'aria!

Nella culla il piccino  
smetteva di vagire;  
nel letto tra le spine  
d'un atroce dolore,  
un morbido cuscino  
placava ogni tormento,  
e nello sguardo spento  
del crudele assassino,  
una tenue scintilla  
accennava a spuntare.

Una stella lucente  
s'accendeva ad un tratto,  
e mille e più di mille,  
splendevano con essa.

Dolce Gesù Bambino,  
nascevi in quel momento e,  
nel tornare al mondo,  
calde promesse  
d'infinito amore,  
offrivi ad ogni uomo.

Non angeli nel cielo,  
né trombe per l'annuncio,  
ma nel mio cuore un canto  
melodioso e felice  
come di vita nuova!

**Adalgisa Licastro** - Bari  
\*\*\*\*\*

**L'ANNO ZERO**

Un volo d'aquila dell'eterno  
forzò il nostro recinto,  
un'onda immensa si infranse  
sul promontorio della storia  
l'infinito, commosso  
dal nostro contorto cuore  
e dalla sua mappa di ferite,  
irruppe nel tempo  
in un abbraccio che sutura  
la nostra carne al cielo  
Si poteva limitare  
a darci una mano,  
invece *Lui è voluto venire*,  
inaugurando l'anno zero.

**Franco Casadei** - Cesena

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine,** Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (conubio tra poesia e pittura). **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...?; Eveluna & Manderà opere; Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La poesia oltre le pagine, La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.** **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia.** **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° e 4° volume.** **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papandrea: Una mamma in catene; Armando Reale; Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** **Giusy Villa: I giorni dell'addio.**

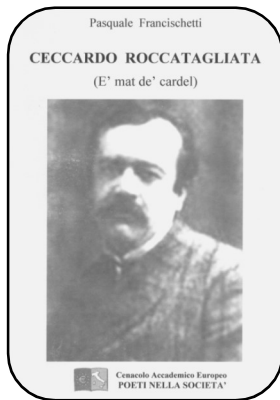
LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI  
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società, 2° volume.** **Raffaele Alfano: Foglie nel vento.** **Michele Di Candia: Cieli incarnati.** **P. Francischetti: Antologia Il Fantasmio d'oro 2015, 2016 e 2017.** **Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvoles vagabonde.** **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni e San Paolo Apostolo.** **Neri Laura: E fu subito amore.** **Donato Palmieri: L'ultima speranza.** **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** **Tina Piccolo: Una vita per la cultura e Io e la poesia.** **Agostino Polito: Così - Poesia.** **Antonio Rega: Ipnosi d'amore.**

**N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

**Articoli:** G. Boccacciarì - M. De Luca - P. Francischetti - G. Mennella e S. Pelizza. **Autori in prominenza:** T. Iglìo e G. Villa. **Bandi di concorso:** Premio Fantasmio d'oro - Premio Poetico Musicale - Cisl Medici - San Lorenzo - La Pulce Letteraria - Le Pieridi - Surrentum e Premio Il Convivio. **Copertine libri:** G. Abbate - I. Affinito - S. Bova - S. Caranti - F. Casadei - S. Ciampi - M. Di Candia - P. Francischetti - G. Galletti - G. Malerba - M. Manfio - G. Mennella - P. Nigro - L. Nunziata - E. Papandrea - R. Parodi - S. Pelizza - R. Ranza - M. Senatore e F. Terrone. **Lettere:** M. Bonciani - S. Ciampi - A. Di Seclì - R. La Greca e R. Parodi. **Libri pubblicati:** I. Affinito e P. Francischetti. **Manifestazioni culturali:** Libri di A. Bruno - R. Degl'Innocenti - T. Piccolo - G. Pison - Mostra C. Madaro - Risultati Premio Amici di Ron e premio A. Livatino. - R. Carfora. **Pittori e Disegni:** V. Martin - A. Noto - L. Panzone - F. Rizzi - B. Tamburrini e F. Tiboni. **Poesie:** A. Aita - A. Belladonna - M. Bonciani - C. Bramanti - E. Busiello - R. Cacciamani - C. Carfora - F. Casadei - R. Casu - G. Cifariello - B. Costanzo - D. Danza - P. Di Nardo - M. Distefano - M. Esposito - A. Gorini - G. Ianuale - S. Leikin - D. Leo - A. Licastro - F. Luzzio - D. Megna - I. Memoli - L. Neri - A. Ostinato - L. Panzone - A. M. Papa - C. Parlato - G. Parascchia - E. Picardi - A. Polito - A. Prota - G. Reverso - A. Rodà - F. Russo - F. Salvador - J. Saramea - A. Scarpetta - M. Sestu - A. Silveto - F. Tachis - G. Tavčar e G. Villa. **Racconti, Saggi:** C. Basile - A. Marzi e G. Moccia. **Recensioni sugli autori:** M. Di Candia e E. Papandrea. (Isabella Michela Affinito) \* P. Francischetti. (Fulvio Castellani) \* M. Senatore. (Cav. Gianni Ianuale) \* F. Terrone. (Francesca Luzzio) \* G. Galletti e R. Ranza. (Susanna Pelizza) \* M. Manfio. (Andrea Pugiotto) \* G. Abbate. (Cav. Gianluigi Esposito) \* P. Francischetti. (Giovanni Reverso) \* I. M. Affinito. (Tito Cauchi) **Sezioni periferiche:** Francia - Imperia - Latina - Lecce - Milano e Trieste. **⌘**

*La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.*



**CECCARDO ROCCATAGLIATA**, saggio di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.

Il già ricco carnet delle opere messe in cantiere e realizzate da parte di Pasquale Francischetti si è impreziosito ora con un

saggio riguardante la figura e l'attività letteraria di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, un poeta genovese e un "intellettuale irrequieto e sregolato" (com'è stato definito) dall'indubbia personalità e singolarità espressiva. Già noto per le dodici raccolte poetiche pubblicate dal 1983 ad oggi e per le monografie ed i volumi di critica letteraria, Pasquale Francischetti (tra l'altro, operatore culturale e presidente del Cenacolo Accademico Europeo *Poeti nella Società*), si è calato con meticolosità nel personaggio Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, riuscendo, da par suo, a metterne a fuoco l'infanzia, l'adolescenza, i primi amori, le prime opere, le vicissitudini, le amicizie, i successi... Il volumetto, dal titolo *Ceccardo Roccatagliata (È mat de cardel)* - ed. Poeti nella Società - presenta anche una breve antologia lirica e una ricca documentazione fotografica (in una fotografia troviamo tra l'altro, il poeta genovese assieme a Giuseppe Ungaretti, Federico De Roberto, Enrico Pera e Lorenzo Viani) a riprova dell'attenzione e della particolare cura con cui Pasquale Francischetti si è accostato all'autore di *Sillabe ed Ombre, Apua Mater, Sonetti e Poemi...* Da ricordare come Gabriele D'Annunzio definì Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, ossia "Diletto fratel Mio di pene involto, Poeta mero e della più rara specie", senza dimenticare i favorevoli consensi di vari esponenti della nostra letteratura, come Eugenio Montale, Carlo Bo, Riccardo Bacchelli... Un lavoro, questo di P. Francischetti, che merita molta attenzione e che rivaluta, giustamente, un personaggio che ha fatto parlare molto di sé anche per le sue traversie e le sue "stranezze", la cui causa principale "è da ricercarsi nell'incapacità del Poeta di inserirsi nella società del suo tempo, di accettare soprattutto le convivenze sociali dell'epoca" in cui visse (era nato il 6 gennaio 1871 e morì il 3 agosto 1919 ad appena 48 anni).

INTERVISTA A PASQUALE FRANCI-SCHETTI a cura di **FULVIO CASTELLANI**

**D)** Cosa ti ha spinto a rileggere Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e a dedicargli un'attenzione particolare sia come uomo che come poeta?

**R)** Tutto nasce da un incontro avuto con lo scrittore Urio Clades a Massa nel lontano 1972. Clades mi invitò a casa sua perché voleva leggere un mio breve

articolo su Dante Carducci (fratello del grande poeta Giosuè) da me pubblicato sul periodico "Fiuggi" di Roma. Durante la nostra chiacchierata Clades mi fece omaggio del suo saggio su Roccatagliata pubblicato dalla Sansoni Editore. La lettura del libro mi coinvolse a tal punto che decisi di ampliare le ricerche. A quel tempo ero un "topo di biblioteca" tanto che mi recai più volte a Genova per fare ricerche sul posto. Mi attraeva lo spirito battagliero di Roccatagliata, oltre alle sue vicissitudini sfortunate. Così dopo anni che il saggio era chiuso in un cassetto, mi sono deciso a riprenderlo in mano ed a pubblicarlo.

**D)** Delle sue tante stranezze e del suo riconosciuto "agire da poeta", cos'è che ti ha stuzzicato e coinvolto e che, a tuo avviso, merita veramente di essere ricordato? Perché?

**R)** Quello che mi ha coinvolto è stato proprio il suo "agire da poeta". Nei suoi gesti di tutti i giorni la poesia era sempre in primo piano, insomma, come si suole dire, egli "ha vissuto poeticamente". A tratti ha persino rinunciato ad una condizione economica migliore, pur di mantenere fede ai propri ideali.

**D)** Lui si dichiarava "fratello lontano di Tristan Corbière e di Artur Rimbaud, e un piccolo cugino di Paul Verlaine". Ne condividi l'assunto o meno e per quali motivi?

**R)** Credo che Roccatagliata si identifichi sia con la poesia, sia con le vicissitudini dei tre poeti francesi. Quando egli dice "fratello" è evidente che si accosta all'infanzia infelice ed alla malattia che portò alla morte Corbière. Quando dice "lontano" si riferisce, forse, al fatto che la sua poesia fosse di poco inferiore a quella dei poeti nominati. Si noti che Roccatagliata aveva 20 anni quando morì Rimbaud e 25 anni alla morte di Verlaine.

**D)** Le poesie che consideri davvero riguardevoli. Perché?

**R)** Forse le poesie "riguardevoli" non sono inserite nel mio breve saggio, ma ciò è dovuto dalla difficoltà di trovare le sue opere che, oramai, sono conservate in pochissime Biblioteche nazionali. Sono molte ed è impossibile farne una scelta.

**D)** Meritava uno spazio migliore nel contesto della poesia dell'epoca in cui è vissuto? E perché di lui è da molto tempo che nessuno se ne occupa?

**R)** Come ho già citato nel mio saggio, certamente Roccatagliata meritava molto più spazio nella scena letteraria del suo tempo; ma come si fa ad emergere quando allora dominava la scena letteraria un poeta del calibro di Gabriele D'Annunzio? Senza nominare Carducci, morto nel 1907; oppure Pascoli, morto nel 1912. Purtroppo oggi sono moltissimi i poeti di cui nessuno più se ne occupa. C'è in essere una carenza di cultura impressionante, specie nelle nuove generazioni alle prese con tablet, iPad e computer, a caccia di notizie sintetiche e non da analizzare.



## OLTRE L'ARCOBALENO

Volano con il vento i pensieri e sfumano tra le nuvole ad alimentare sogni. Nel sentiero dell'anima vibrano ricordi di luce accanto alla casa antica nella cui facciata la Vergine sorride dalla candida nicchia. È rimasta la strada di ghiaia ed in un angolo un pallone sgonfio, logoro, senza più colore. Accanto, la mia bici sgangherata e, il motorino rotto di mio fratello, compagno di giochi ed avventure. Sul porticino un "Attenti al cane" che non si legge quasi più, ma tant'è: non c'è più l'amato volpino che saltellava con noi. Nella casa è rimasto l'intenso odore dei mobili antichi e, forse, nel forno, qualche biscotto delle nostre allegre merende. In giardino, il rosaio rosso rifiorisce ogni anno, dal tempo d'allora. Opaca s'adagia la sera su ombre della mente e il cuore assapora profumi d'infanzia gioiosa. Dall'alto del Cielo, oltre l'arcobaleno, qualcuno osserva e sorride...

**Leda Panzone Natale** - Pescara  
\*\*\*\*\*

### VOGLIO USCIRE ALL'ALBA

Voglio uscire all'alba per incontrare i tuoi silenzi...  
E bagnarmi di luce piena fino a scoppiarmi l'Anima!  
Camminare sulle tue mani chiuse per aprire la tua Storia con la mia, ritracciare un percorso nuovo e capire cos'è la differenza!  
Una strada ci divide dalla meta e siamo corpi senza forme...  
Alito di un vento peregrino che muove e rimuove pensieri senza soste, trascinati da una forza più forte della Morte...  
La forza della Vita!!!!

Dicembre 2018

**Angela Prota** - Marano di Napoli

## ABBRACCIACI SS. ROSA MISTICA

Che si venera in Fontanelle - Montichiari (BS)

Abbracciaci Rosa Mistica non ci lasciare.  
Fa che con il Tuo abbraccio per tutta l'umanità indichi la via che porta a Te.  
Abbracciaci Rosa Mistica resta con noi.  
Fa che il Tuo abbraccio non debba mai finire fino a che non troviamo la via che giunge fino a Te.  
Abbracciaci Rosa Mistica.  
fa che noi Ti amiamo sempre più.  
Fa che il Tuo abbraccio sia un po' più forte per i duri di cuore, affinché possono trovare la via che giunge fino a Te.  
Abbracciaci Rosa Mistica fa che insieme a Te amiamo sempre più Gesù.  
Fa che il Tuo abbraccio Tu che sei la Madre di tutti non debba mai finire.  
Tu Sai o Madre! Noi siamo deboli siamo deboli, di corpo e di spirito.  
Abbracciaci Rosa Mistica fa che non ci allontaniamo mai da Te, restiamo sempre con Te a lodare Gesù.  
Fa che con il Tuo abbraccio non ci allontaniamo da Te contro la nostra volontà.  
Indicaci sempre la via che porta fino a Te.  
Affinché con Te vicino lodiamo sempre più il tuo diletto figlio Gesù.

**Assunta Ostinato** - Capua (CE)  
\*\*\*\*\*

### SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

#### ACROSTICO - ROSE SUPERSTAR

Sur le murmure ambré de la brise de Mai,  
Un bouton ferme et doux lentement se prépare.  
Par un silence vert, tout le jardin se pare  
En touches de beauté que le soleil promet.  
Riche est la floraison de ce rosier modèle,  
Superstar des massifs, au rendez-vous fidèle  
Tiens, voici sa magie au secret de la nuit,  
Apprêtant ses atours quand la lumière a fui,  
Récitant sa romance à l'étoile qui luit!

**Jean Sarraméa** - Saint Raphael - Francia.



## SERE OTTOMBRINE

Solo sonnecchio  
in assorti silenzi  
di sere ottombrine.

Una pioggia stizzosa cade  
e manda dalle gronde  
un cupo mormorio.

Di sirena l'urlo lontano  
lacerata il silenzio  
dell'assorto dormiveglia.

La stagnante noia  
di confuse attese, intanto,  
i segnali manda  
d'un inconscio inesplorato.

**Donato Danza** – Foggia  
\*\*\*\*\*

## VIENE LA POESIA...

Nel silenzio e nella solitudine  
viene la Poesia,  
come un'amica  
discreta  
che conosce  
qual è il momento giusto  
per parlare.  
Viene al mattino  
con le prime luci  
e porta  
i ricordi dei sogni della notte;  
viene di notte  
e allora porta  
coi ricordi di un tempo  
le speranze del domani.  
Viene e s'impone.  
E subito  
la notte si fa giorno  
e ricomincia  
il lavoro di scrivere il pensato,  
oppure  
si fa giorno il mattino  
e ricomincia  
la vita.

**Mariagina Bonciani** Milano  
9° Premio al concorso "Il Fantasmio d'Oro" 2018.

## GLI AMICI

Io, dagli amici  
non spero niente più:  
ho aspettato  
una voce, un segnale  
inutilmente tante volte.  
Specialmente ora  
che la bandiera si voltata  
ed il vento soffia  
dalla parte contraria,  
gli amici sono scomparsi  
e non si vedono più...  
Prima, ai tempi passati  
(dei pranzi e delle cene),  
(mi) stavano tutti intorno,  
non mancavano mai  
a feste e a festini  
e facevano a gara  
per farmi un regalino.

Ora se ne sono fuggiti  
tutti quanti,  
come si fossi  
diventato un appestato,  
un uomo diverso  
da quello che sono stato...  
Ma non importa,  
questa è stata  
una lezione di vita,  
ho imparato  
una filosofia:  
io dalla vita  
non mi aspetto niente,  
quello che viene  
è tutto guadagnato,  
anche il sapere che  
il "vero amico"  
è assai raro...

**Elio Picardi** (1945 – 2010)  
[www.poetinellasocieta.it/PicardiElio](http://www.poetinellasocieta.it/PicardiElio)  
Nato a Napoli nel 1945, morto a Spoleto il 14 luglio 2010. Poeta, scrittore e critico letterario, fu autore di due raccolte di poesie: "La libertà è un sogno" negli anni '90 e "L'enigma del cuore" nel 2009 e di due quaderni di cenni critici: "Effluvio di emozioni", nel 2008 e "Bisbigli dell'anima" nel 2010, editi dal Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società di Napoli.

## VIRGOLA

A mio nipote Stefano

Sei come una virgola  
che ti muovi sul foglio  
del tuo lungo domani  
e crei pause tra frasi e pensieri  
che non riesci neanche a dire.  
Gattoni, farfugli parole e suoni,  
ma soprattutto sorridi  
e il tuo sorriso cancella  
noie e pensieri,  
spalanca porte dorate  
di felicità.

**Francesca Luzzio** – Palermo  
\*\*\*\*\*

## LA MARCHESA

Sei la marchesa  
donna di sguardi  
che preludono a promesse.  
Sei colei  
che dall'intimo  
m'allontana la quiete  
di quest'ora.  
A volte nel seguirti  
prego il vento  
perché mi trasformi  
in foglia  
mentre oggi per te  
anelo d'essere  
un garofano  
che s'insinua nell'ampia  
e profumata scollatura  
per ritrovarmi poi  
petalo stropicciato  
tra sentieri di palpiti  
e di merletti.

**Ciro Carfora** – Napoli  
\*\*\*\*\*

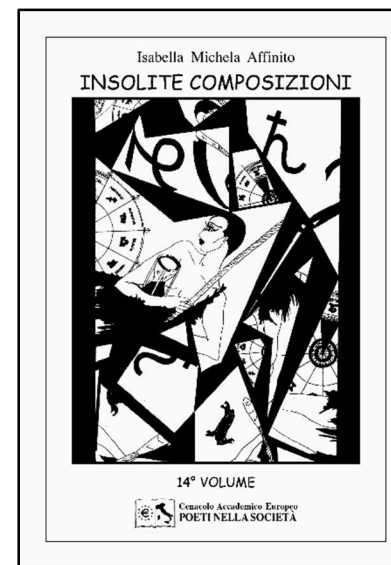
## FAMMI VOLARE DA TE MAMMA!

Passerotto ancor io sono  
con le piume ancora rade  
pur se il vento le mie ali  
incoraggia a far librare.  
Solo tu mi puoi inviare  
il coraggio per guidare  
il mio volo verso te  
Mamma vola insieme a me.

**Anna Maria Papa** – Carinola

## QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

**INSOLITE COMPOSIZIONI 14° volume**, poesie di **Isabella Michela Affinito**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2019. Si



tratta di un quaderno di 56 pagine nella cui prefazione la stessa autrice dice: "Il nostro artistico e alquanto visionario viaggio nel Regno zodiacale, insieme alla poesia, procede questa volta verso un Segno di Terra, Femminile, Cardinale e sostenuto da un pianeta che, per antonomasia, è connesso all'isolamento e la fascia d'età attribuibile è la senilità. Il quattordicesimo volume della collana di *Insolite composizioni*, si presenta con impressa sulla copertina la riproduzione de *Le Capricorne Cubiste* – il Capricorno Cubista – decimo Segno dello zodiaco in ordine astrologico. Nella sfera mitologica greca, Saturno era il più giovane dei Titani di nome Krónos (Crono), figlio di Gea, la madre Terra e di Urano, il Cielo. Un celebre dipinto del pittore spagnolo Francisco Goya (1746-1828) ripropone l'anziano Saturno che divora i suoi figli, tra il macabro e le prime avvisaglie di quella che sarà poi la corrente artistica dell'Espressionismo francese, tedesco, nordico – allorquando la visione oggettiva si piegherà al volere della realtà spirituale molte volte sul filo del dramma con Edvard Munch, Egon Schiele, Oscar Kokoschka – sorta intorno ai primi del Novecento. Questo perché, secondo una profezia, un figlio di Crono lo avrebbe detronizzato e allora lui li faceva sparire, di volta in volta che nascevano, mangiandoli. Simbolicamente lui rappresentava il dominio del tempo, il quale prima o poi ingurgita tutto a livello materiale e ancestrale. Ma, Rea, sua moglie un giorno nascose uno dei tanti figli che aveva avuto, precisamente Zeus affidandolo alle ninfe Ida e Adrasteia, e bevve il latte della capra Amaltea. Arte, mitologia, storia

astrologica, tutto per spiegare il freddo razziocinio di un pianeta antichissimo pervaso di austerità e alto senso di sopportazione verso ogni genere di ostacoli. Effettivamente si riferisce ad un periodo dell'anno in cui l'inverno è più avvertito, ossia dalla fine di dicembre ad oltre la metà di gennaio quando, appunto, il Sole entra nel Capricorno e la natura attorno sembra morta totalmente. La Donna-Capricorno che appare in copertina, stringe a sé l'inconfondibile clessidra e guarda altrove, mentre una falce è ben visibile sopra di lei ad indicare la difficile sopravvivenza durante il gelido periodo invernale e le falci di Luna, quando è crescente o calante ed influenza, tra le altre cose, anche ciò che riguarda i campi, per esempio nella semina e nel raccolto. Il governatore del Segno del Capricorno, Saturno, «(...) *Rappresenta il concetto di cristallizzazione, condensazione, corporazione, polarizzazione. È l'anodo verso cui convergono i pensieri sciolti e disordinati, le esperienze infantili in cerca di una direzione, i sentimenti desiderosi di pacificazione. Saturno è la vecchiaia, la saggezza, la maturità, la razionalità, il controllo, la censura, la misura, la freddezza, la severità, la frugalità, la solitudine, il sacrificio, le prove, gli ostacoli, il logorio, le conquiste lente e dolorose, il prodotto del sacrificio, l'ambizione. Tutto ciò che viene attraverso Saturno è frutto di molto lavoro e penose rinunce.* » (Dal libro *Guida all'astrologia* di **Ciro Discepolo**, Armenia Editore di Milano, Anno 1982, a pag. 100). Prima di entrare nel vivo della silloge poetica, compaiono quattro liriche interamente dedicate a questo Segno, così poco appariscente e apparentemente distaccato, e al pianeta che in esso ha il suo domicilio. I titoli sono: *Le Capricorne Cubiste, Il luogo di Saturno, Lettera a Saturno, L'inverno del Capricorno*. Quel che contano, in effetti, sono i risultati e non magari tutta la circumnavigazione che è stata necessaria per l'individuo del Capricorno, per giungere alla sua meta. « (...) *La capra, animale del segno, colta nell'atto di schiacciare lo zoccolo contro la roccia, è un'altra rappresentazione illuminante delle sue valenze.* » (Dal libro *Guida all'astrologia* di **Ciro Discepolo**, Armenia Editore di Milano, Anno 1982, a pag. 76)".

**Isabella Michela Affinito** Fiuggi (FR)



**IO E GLI AUTORI DI POETI NELLA SOCIETÀ, (Cenni critici) di Isabella Michela Affinito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli.**



La poetessa frusinate Isabella Michela Affinito racconta della sua conoscenza con lo scrittore Pasquale Francischetti, Presidente del Cenacolo Europeo Poeti nella Società, con sede

in Napoli, venendo a far parte del Gruppo Culturale dello stesso e rimanendo entusiasta delle pubblicazioni dei soci, edite dallo stesso Cenacolo. Ed è così che ha voluto riunire le sue considerazioni sulle trentuno opere stampate dal 2000 al 2005 (soprattutto di poesia), unendosi idealmente al Cenacolo, tanto che il titolo della raccolta non lascia dubbi: Io e gli Autori di Poeti nella Società. Gli autori, alcuni presenti più di una volta, sono: Salvatore Lagravanese, Adriana Mosca, Gianni Rescigno, Giuliana Milone, Rolando Tani, Ernesto Papandrea, Luisa Tocco, Maria A. Borgatelli, Pino Contente, Domenico Bisio, Prospero Palazzo, Giusy Villa Silva, Iginio Fratti, Giovanna Mossa Trincas, Tina Piccolo, Carmela Basile, Angela Dibueno, Grazia Lipara, Rocco Raitano, Pasquale Francischetti, Ciro Carfora, Vinia Tanchis, Maria Colacino, Angela D'Acunto, Giovannina Bortolozzo, Maria Grazia Vascolo. In questa sede esporre il pensiero di ciascuno non è possibile per ragioni di spazio. Attrae la mia attenzione l'esergo della Nostra che recita: "Nel leggere gli altri scopro la mia verità!", il che mi fa comprendere l'intento di ricerca di se stessa attraverso gli altri. Capisco da me che quel che affermo non è poi così originale; ma quello che intendo esprimere è che ciò per ragioni di spazio. Attrae la mia attenzione l'esergo della Nostra che recita: "Nel leggere gli altri scopro la mia verità!", il che mi fa comprendere l'intento di ricerca di se stessa attraverso gli altri. Capisco da me che quel che affermo non è poi così originale; ma quello che intendo esprimere è che ciò che si espone sugli altri, spesso fa affiorare la nostra interiorità, i nostri interessi più impregnanti. Attraverso i Cenni Critici ⇒

⇒ presentati dalla Affinito, la stessa autrice, così attenta alla esplorazione, mette in luce il suo stile di vita, in senso letterario e filosofico. L'uso del lessico tradisce la sua attitudine all'arte figurativa, la sua formazione alle belle arti, il senso estetico. La sua scrittura procede a tratteggi pittorici, il suo interesse è quello anche di rilevare gli accostamenti fra gli Autori qui presenti e altri personaggi noti della letteratura e della pittura, come a volerne dare una chiave di lettura: come suol dirsi mette la ciliegina sulla torta. In questo contesto espositivo, facendomi prendere la mano dalle metafore, dico che la Nostra usa uno stile espressionistico moderato, cioè concreto e con leggere sfumature dell'impressionismo. La Poetessa fa delle affermazioni, non fa allusioni vaghe che potrebbero rendere incerto il lettore. Isabella Michela Affinito avrebbe potuto amplificare quanto esposto per i singoli Autori, entrando nello specifico e lo scrivente fare la stessa cosa. Troviamo qualche vena retorica della Nostra, quasi inevitabile in argomenti del genere, e qualche digressione di natura scientifica (p.es. formazione dell'arcobaleno). Mi pare che qui si rappresenti il poeta-pianeta, ma non in una accozzaglia di sentimenti e risentimenti, bensì con il distacco delle debolezze umane. La bellezza di questa raccolta sta nei toni sobri, misurati. La stessa ampiezza e impostazione grafica che riguarda ciascuna opera (riquadro della pagina e immagine di copertina) starebbero a rappresentarne un equilibrio. Il filo che collega i vari temi conduce ad un alveo dove trovano collocazione le tante aspirazioni dei poeti, nel segno del reale e dell'evasione che in una sola parola, possiamo sintetizzare, nel viaggio, reale e interiore. La natura offesa dall'uomo, le aberrazioni culminate con Auschwitz; l'invito a non cedere alla malinconia; l'amore della fratellanza; l'isola come distacco dalla terra-madre; il mendicante come disgregazione della società; la poesia come rimedio; la alterità o molteplicità esistente negli individui; ecc. La Nostra si riconosce nei temi trattati in Io e gli Autori di Poeti nella Società, nello spirito della condivisione. Il tutto viene esposto alleggerito da ogni scoria della quotidianità, con il buon gusto che fa apprezzare la poesia e la buona lettura. **Tito Cauchi**

(recensione tratta dalla rivista "Pomezia-Notizie", nel giugno 2016, rivista diretta da Domenico Defelice).

**SEGNI D'ARTE: PITTURA – DISEGNI DEI NOSTRI SOCI ARTISTI**



"Donna", disegno 30x40, opera di **Vittorio "Nino" Martin**. Pittore e poeta è nato a Caneva nel 1934. Autodidatta ha partecipato dal 1952 a mostre e concorsi nazionali ed internazionali. Le sue opere pittoriche sono state esposte non solo in città italiane, come Venezia, Roma, Genova, Milano, ma anche in varie città estere, tra cui Atene, Parigi, Bonn, Tokio, Cracovia. Durante la sua carriera gli sono stati assegnati numerosissimi premi. Ha pubblicato anche numerosi libri di poesie, tra cui "Briciole" e "Intrecci". Ultimamente con la Casa Editrice Menna, Avellino, ha pubblicato "Capricci" nel 2006 e "Mosaico" nel 2007. Nel 2007 ha pubblicato "Gocce di vita" con il Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, Napoli, di cui è Socio Collaboratore; nel 2008 ha pubblicato "Di... segni e di... versi" e nel 2009 ha pubblicato "La stanza dell'anima" e "Silenzio dei sogni" nel 2011 un quaderno con Ciro Carfora dal titolo "Itinerario passionale – connubio tra poesia e pittura" e "Vittorio Martin – Artista del cuore" sempre con le edizioni di Poeti nella Società. Le sue opere sono state recensite in molte riviste letterarie nazionali.



"Omaggio alla Patria", opera di **Franca Rizzi**. È nata a Ferentino nel 1931. Insegnante in pensione vive ad Alatri (FR). Proveniente da famiglia di artisti, la madre cantante lirica, il padre un attore drammatico. La Rizzi è un'artista poliedrica, infatti, ha studiato canto sotto la guida della madre e recitazione sotto la

guida del padre. Fin da bambina ha avuto una forte tendenza per il disegno. Dal 1965 si è dedicata all'attività pittorica come autodidatta. Ha partecipato a varie mostre collettive e personali ottenendo consensi positivi dai critici e dal pubblico. È stata premiata con coppe, medaglie e diplomi. Scrive anche piacevoli poesie e nel 2003 ha pubblicato la raccolta poetica "Gocce di rugiada", stampata dal Cenacolo Poeti nella Società di Napoli, al quale è iscritta dal 1993. Scrive inoltre racconti e fiabe. Su di lei hanno scritto i seguenti critici: A. Coviello; P. Francischetti; R. Iurescia; V. Muscarella; R. Orgiti; F. Rossi e altri. Studio: 03011 Alatri (FR).



**CHI È IL MAESTRO TONY IGLIO?**

Arrangiatore, compositore e direttore d'orchestra molto noto. Nato a Napoli, figlio di musicista ha studiato clarinetto e sax tenore. A 19 anni era già parte dell'orchestra del teatro San Carlo di Napoli, esibendosi come solista di sassofono in concerti ed opere dirette da maestri del calibro di Cherchen, Rodzinsky, Mitropulos, Gianandrea Gavazzeni ed Arturo Basile. Successivamente, avendo studiato composizione sotto la guida del M° Alberto Semprini (della cui orchestra fece parte dal 1954, inaugurando la televisione Italiana a Milano), si orientò verso la direzione d'orchestra collaborando con diversi artisti tra i quali, oltre ad una nutrita schiera dei migliori artisti partenopei, vanno citati Achille Togliani, Carla Boni, Mac Porter, Gloria Christian, Gianni Nazzaro, Giacomo Rondinella e Peppino di Capri. Come autore, il M° Tony Iglia ha firmato un vasto numero di successi che hanno spaziato dalla canzone classica napoletana, al jazz, fino alle colonne sonore di svariate pellicole: tra le prime troviamo "Preghiera e Marenaro", "Malacatena "Cara Busciarda", "Nun t'aggia perdere", "Canzone Pettegola", "A Sfida" e "O Tesoro", mentre per le composizioni destinate al grande schermo troviamo "I figli non si toccano", "La Pagella", "Bobo il ladro", "Figlio mio sono innocente", "Attenti a quei due Napoletani". Alcune composizioni leggere sono infine state parte integrante delle colonne sonore di "Zum Zum Zum", "Il Camorrista" e del cult-movie Mean Streets, diretto da Martin Scorsese ed interpretato da Robert De Niro ed Harvey Keitel. Come sassofonista si è esibito più volte, all'interno del quintetto jazz di Eddie Caruso. in tutti i più esclusivi club italiani, prendendo parte anche a jam-sessions al fianco di numerosi jazzisti stranieri e guadagnandosi appellativi lusinghieri da parte di diversi organi di stampa: sul Messaggero di Roma il noto giornalista Sandro Ciotti lo definiva "Uno dei migliori sassofonisti ad aver calcato le pedane italiane..." Come direttore d'orchestra lo vediamo impegnato nella direzione di numerosi artisti in dieci edizioni del Festival di Napoli, cinque edizioni di "Un disco per l'estate", tre edizioni di "Canzonissima" ed una edizione del Festival di Venezia. Ha pubblicato: "Una porta per le stelle", Scheditalia Editrice, Napoli, 2010.

**Girolamo Mennella**

**GIUSY VILLA**

E' nata a Castana (PV) nel 1945 e vive a Varedo (MB). Figlia di scultore dell'Accademia di Brera, in Milano, cresce in ambiente artistico e culturale. Ha iniziato a scrivere racconti e poesie dall'età di 13 anni. Intorno agli anni '90 la sua poesia è permeata dal senso del divino. Diplomata e abilitata all'insegnamento si è specializzata in lingue e letterature neo-latine ed è esperta di psicopedagogia. Ha pubblicato: "Il suono della terra"; "Principessa"; "Sogno d'una sinfonia"; "Datemi un'arpa"; "Giardini di Giada"; "Khamsin"; "Donne giapponesi"; "Giovinezza"; "Racconti... sotto le stelle"; "Violet nel palazzo del Re" (scritto in collaborazione con altri autori); "Sospiri di candidi steli". E' membro del Consiglio direttivo del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Napoli. Numerosi i premi e conferimenti nazionali ed internazionali ottenuti. Nel 1999 la cittadinanza Varedese le ha conferito l'ambito riconoscimento di "Poetessa dell'anno". - [www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy](http://www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy)

\*\*\*\*\*

**LA SUA MANO**

L'umanità ha devastato i cieli e questa nostra terra. Ma ecco laggiù nel sole oltre le dolci montagne vedo brillare un lembo di mare. Sento allora che ancora tu ci sei e protendi la tua mano verso le tue creature. Dentro tutto questo male la tua mano misericordiosa ci copre, Dio dell'infinito.

\*\*\*\*\*

**TRAPEZISTI**

Occhi di malia. Corpi sinuosi lanciati nel volo dell'infinito. Cristalli palpitanti sul fil di lama. Abiti di scena stasera seduzioni domani meteoriti ...

**Giusy Villa – Varedo (MB)**

**MANI PIENE DI VITA**

Mani assetate d'amore, mani che cercano occhi pieni di vita, mani che si aprono alla carezza del sole, mani congiunte che alzano al cielo la loro preghiera.

Mani desiderose di carezze e di profumi di primavera, mani che non cercano morte, mani che si stringono al cuore per volere ancora più bene.

Mani sudate di fatica e di lavoro, mani innocenti per lodare Dio, mani trafitte dai chiodi su una croce per donarci la vita che non avrà mai fine.

**Gennaro Cifariello**  
Ercolano (NA)

\*\*\*\*\*

**IL CIMITERO DI SANREMO**

Il mio oggi di vita, di sole, di mare, di suoni e profumi, è venuto a trovare, come in pellegrinaggio, i vostri ieri di morte, di buio, di silenzio. Intorno, nessuno... Solo un gatto randagio girava indisturbato, guardandomi con i grandi occhi attoniti e muti. Perché tanto abbandono? Perché tanta rovina? Forse è soltanto per mancanza d'amore.

**Alma Gorini – Sanremo (IM)**

**FRATELLO**

Il tuo sogno profuma di giovinezza, indossa le stelle e plasma seni di luna quando meco è il tramonto nella sinfonia di nostalgici desideri. Ho spezzato il tempo delle solitudini nell'eclissi dell'anima, imperando per una notte intera tra i semi dell'eternità, ma se l'aria dei poeti è lontana dagli inganni, gli uomini saranno angeli negli umani sensi che infiammano passioni e volontà di infondere. È la fede che sovrana regna oltre la musica del nostro silenzio, è il salmo della bontà che spazia in aliti di luce: è lì che germoglia il sacrificio che ci unisce da sempre!

**Gianni Ianuale**  
Marigliano (NA)

\*\*\*\*\*

**E FU L'AMORE**

Ricordi rigurgita la mente di lenzuola gonfiate contro vento nell'orto soleggiato dell'estate, di pensieri mai detti e di celiati sguardi oltre i contorti rami della vite. Grappoli d'oro raccolti a piene mani e pesche e prugne nei meriggi agostani. Si rideva nel vento della sera. Poi... piovve sul seno nudo luce da una porta; di stupore si spense la parola, tremore fu di sguardi... e fu l'amore.

**Anna Aita - Napoli**

**UN ATTIMO SENZA FINE**

Hai nascosto i tuoi attimi nel labirinto del tempo, hai velato il tuo sguardo con l'anima gelida della spensieratezza. Non mi hai mai donato una carezza senza tempo, perché potessero le mie rughe, ormai amare consolatrici del mio viso, dissetarsi nel cuore di un arcobaleno dipinto in un attimo senza fine. Eppure abbiamo consumato insieme il sentiero dell'amore, abbiamo inciso insieme nel cuore di un arcobaleno, ciò che il tempo ha scritto nel nostro animo, perché la nostra vita fosse un attimo senza fine.

**Daniela Megna - Albinia (GR)**

\*\*\*\*\*

**VOLTO ANONIMO**

Sono qui, tra la folla, nessuno mi conosce, sono un volto anonimo tra numerosi volti anonimi. Sono seduto al tavolino di un caffè all'aperto, allungo le gambe, mi stiracchio, apro il giornale e spilucchio qua e là qualche notizia, senza particolare interesse. Poi sorbisco il caffè, a piccoli sorsi, e penso al grande senso di libertà che mi avvolge e nello stesso tempo di solitudine. E sembra quasi che il tempo si sia fermato, cristallizzato ... ed io con lui.

**Giovanni Tavčar - Trieste**

POESIA

Poesia, parli di noi,  
 esuli in terra e assetati di vita,  
 che ci stupiamo davanti al creato,  
 davanti ad un prato fiorito,  
 ad un gorgoglio, ad un germoglio,  
 ad un battito d'ali, ad un'alba o tramonto,  
 al cielo stellato, all'innocenza di un bimbo.  
 Sei corda pizzicata dal dolore,  
 se un uomo soffre e porta una croce,  
 perché ha perso il lavoro  
 o una persona cara,  
 perché ha subito ingiustizie,  
 violenze, sopraffazioni,  
 perché ha perso la libertà,  
 la dignità, la pace.  
 Tu sei libertà interiore.  
 Diffondi armonie con tuoi versi,  
 teneri distillati di cuore,  
 e non serve denaro per comprare  
 ciò di cui l'anima ha bisogno.  
 Tu comunichi emozioni,  
 adeguate a tutte le culture;  
 apri orizzonti, risvegli le coscienze,  
 cogli l'essenza delle cose  
 e delle esperienze umane.  
 Ci arricchisci di sogni e di fantasia,  
 preziosi tesori, che nessuno  
 ci può rubare o tassare.  
 Stupisci con associazioni di suoni.  
 Ci fai meditare con un'allegoria,  
 che del poeta nasconde il pensiero.  
 Le tue parole crescono in immagini  
 e il mare si tinge di azzurro intenso  
 in lontananza e brilla il faro  
 e la spiaggia s'ingrandisce nella schiuma,  
 e nella conchiglia ritrovata  
 risuona un'eco di tempesta.  
 Ingialliscono le tue pagine  
 col passar dei lustri,  
 ma rimangon fresche e profumate  
 le rose dei tuoi versi,  
 sbocciate nei giardini,  
 ove tacciono i rumori molesti.  
 Tu, antica e imperitura arte,  
 ispirata da eliconie Muse,  
 addolcisci e dai un senso alla vita  
 con il sentire e l'immaginare,  
 con il sognare e il ricordare.

Mimmo Distefano - Montalbano Elicona (ME)

BALLATA

E' tempo tragico di bilanci,  
 un testa e croce tra le formiche,  
 le foglie secche e quelle un po' verdi,  
 sulla pietra lisciata dall'acqua  
 dove il tempo ha lasciato il suo tocco.

Come marito padre e fratello,  
 figlio sarto poeta e impiegato:  
 il disastro di un annegato!

Avrei dovuto addentrarmi da solo  
 nella boscaglia della follia  
 dove la pianta della poesia  
 cresce magnifica e indisturbata.

E questa vita che mi ha sfiorato  
 lasciarla vivere solo ai ciechi,  
 senza far calcoli, senza far conti  
 come i politici e i magistrati,

gli economisti con gli avvocati  
 e qualche filosofo mezzo suonato,  
 o quelli che confrontano il cuore  
 con ville e barche e nuovi motori.

Avrei dovuto giocare col sole  
 con la memoria di antiche passioni,  
 tra le lucertole ferme sul muro,  
 i funghi e un canto tra chiaro-scuro.

Adolfo Silveto – Boscotrecase (NA)

\*\*\*\*\*

TI AMERÒ PER SEMPRE

Mia Cingoli  
 per sempre nel cuore  
 ti avrò e amerò sugli angoli  
 d'ogni parte e nel colore  
 preferito noi mettiamo agli spigoli.  
 Ognuno amiamo una parte  
 del nostro Paese e Cingoli  
 nel cuore mi non si sparte  
 e sarà per me amore dei soli.  
 Siamo sempre nel cuore di Cingoli.  
 Quando soli siam Cingoli ci consola  
 con tutte le sue bellezze divora  
 nel cuore di tutti e sempre si sente sola  
 in mezzo quel bello verde ci si innamora.

Rossano Cacciamani – Macerata

ALTRA RECENSIONE

Illustre presidente, ho ricevuto la rivista gennaio/febbraio e la ringrazio per lo spazio dedicatomi. Desidero ringraziare di cuore il critico **Adalgisa Licastro** per la bella ed arguta recensione a mio libro "Nello scrigno del cuore" pubblicata a pag. 17. Con i più cordiali saluti: **Sara Ciampi** – Genova.



Illustre presidente, ho ricevuto la rivista gennaio/febbraio e la ringrazio per lo spazio dedicatomi. Sono rimasta soddisfatta della recensione fatta al mio libro "Sensazioni" e desidero ringraziare vivamente il critico **Andrea Pugiotto** per la splendida alla mia opera pubblicata a pag. 20. Con i più cordiali saluti: **Rita Parodi Pizzorno** – Genova.



Carissimo Presidente **Pasquale Francischetti**, ti ringrazio di cuore per quanto, periodicamente pubblici di mio nella nostra bella Rivista. Ho letto e riletto il tuo libro "La mia prima volta" e sono rimasta estasiata per la profondità di pensiero con cui enunci le tue edulcorate emozioni. Complimenti! Grazie per la bella dedica. Ti accludo un breve giudizio sulla mia opera e ti invio un amichevole abbraccio con la stima di sempre. **Antonietta Di Secli** – Milano.

Al Maestro d'arte **ANTONIETTA Di SECLI** La sua partecipazione è prova dell'indiscusso valore del suo lavoro nel panorama artistico internazionale. L'impegno profuso e la capacità di andare oltre i canoni del comune pensare, hanno contribuito a creare nuove esperienze creative e a catalizzare un cambiamento positivo in Europa e nel mondo. **Paolo Levi**.



Gentilissimo **Francischetti**, ho regolarmente ricevuto gli ultimi numeri della rivista "Poeti nella Società" ed ho avuto molto piacere nel leggere la recensione del Dott. **Fulvio Castellani** alla mia silloge "Canti per una mamma ed altri ancora". Desidero ringraziare vivamente Lei per l'attenzione e il Dott. Castellani per il suo scritto, che ho molto apprezzato. Allego copia versamento quota associativa 2019, assicurandole che potrà sempre pubblicare liberamente le mie poesie, di cui possiede già i testi. Con i migliori voti a lei, la sua famiglia e tutti i Suoi collaboratori. **Mariagina Bonciani** – Milano.



Gent.mo Presidente, le comunico che è stato inserito dalla tv regionale onda tv su YouTube e su Google un filmato dell'inno di Brolo, di cui ho curato il testo, per vederlo basta scrivere: l'inno dedicato alla cittadina di Brolo dal titolo "Palpitano per te i nostri cuori". Cordialmente. **Rosario La Greca** - Brolo.

L'AMORE NON PUÒ MORIRE, poesie di **Giovanna Abbate**, Edizioni Quick, Trapani, 2016.



La poetessa e scrittrice, **Giovanna Abbate** ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed altrettante Onorificenze per la sua verve di artista, che riesce con la sua genialità e

semplicità, a trasmettere le vere emozioni della vita. Attraverso versi di una sua lirica "Sensazioni, è bello svegliarsi / vicino alla natura, / da un vigore / che normalizza / la mente e il cuore", la sua coscienza ripercorre gli argomenti, che sono elementi della vita stessa e il suo pensiero scuote la coscienza dei lettori stessi, proponendone la realtà in tutta la sua dinamicità. La scrittrice percepisce, la vita attraverso la voce del cuore, che ha il senso della serenità di un mondo custodito, come un sogno. Nella sua poesia, si sente fortemente la sua fede cattolica, soprattutto l'incontro con il Creato e con l'Assoluto. La sua lirica scorre serena e riesce a comunicare puri e veri sentimenti, che hanno come tema profondo "L'Amore", con le sue espressioni più efficaci ed emozionali. Difatti, in tale silloge, il simbolo dell' Amore, è visto in tutte le sue forme, un amore che riesce ad affermare il significato e il valore della vita, della solidarietà del bene e dell'umanità in toto. Tale amore, così grande, così intenso, è raccontato attraverso le mille sfumature, con un desiderio struggente di pace nel cuore e nel mondo. "Ma l'amore non può morire / ha soltanto un piccolo disagio / di un sonno, dove dentro / vi è un incubo di un sogno / che allo schiudersi delle palpebre / ... svanisce".

Cav. Gianluigi Esposito - Napoli



**SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE  
RESPONSABILE: GABRIELLA PISON**

**II Edizione del Premio Artistico-Letterario Nazionale CISL MEDICI Friuli Venezia Giulia 2019.**

Al fine di promuovere la propria attività sindacale e di sensibilizzare sulle tematiche del lavoro in ambito sanitario, il presente Premio viene indetto dalla CISL MEDICI del Friuli Venezia Giulia ed è rivolto ai medici, biologi, chimici, psicologi e veterinari, iscritti e non iscritti alla CISL. Medici di tutto il territorio italiano. Il TEMA è libero. Sono previste tre sezioni: poesia, narrativa breve (max. 10.000 battute), fotografia. Una sola opera per sezione, edita o inedita; si può partecipare a una o più sezioni. **La partecipazione è gratuita.** È inoltre previsto un premio speciale per la migliore opera tra le tre categorie per un contenuto significativo per il mondo lavorativo c/o sindacale. Le opere, in un file allegato al corpo della mail, dovranno pervenire entro il **29 aprile 2019** alla Segreteria del Premio alla seguente mail: [cislmedicityg@gmail.com](mailto:cislmedicityg@gmail.com) indicando nell'oggetto: Concorso CISL MEDICI FVG e dovranno contenere i dati anagrafici, il numero di iscrizione al proprio ordine di appartenenza, il recapito telefonico, l'indirizzo mail e la liberatoria alla Cisl Medici FVG per una eventuale pubblicazione dei testi e/o foto. Una apposita Commissione esaminerà le opere pervenute nei tempi e nei modi previsti dal presente regolamento e quello presente sul sito della Cisl Medici [www.cislmedicityg.com](http://www.cislmedicityg.com); l'operato dei componenti della Commissione esaminatrice è insindacabile e inappellabile. PREMI: Al primo classificato di ogni sezione verrà conferita una targa premio, uno Smart box per un soggiorno in hotel e una cena per due persone in oltre 300 hotel convenzionati. Nel caso di vincitori iscritti alla Cisl Medici Friuli Venezia Giulia il premio viene raddoppiato, ciò al fine di incentivare le iscrizioni al sindacato. Per informazioni inerenti al Concorso ci si può rivolgere sia alla mail [cislmedicityg@gmail.com](mailto:cislmedicityg@gmail.com) che al numero di cellulare 347.56.31.587 La premiazione del Concorso si terrà presso la Sala Riunioni della CISL di Trieste sita in Piazza Dalmazia, 1 al secondo piano in data **venerdì 31 maggio 2019 alle ore 16,30.**

Il Presidente del Concorso: **Gabriella Pison**

Il Segretario regionale FVG: Nicola Ventrella

**In collaborazione con il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società di Napoli."**

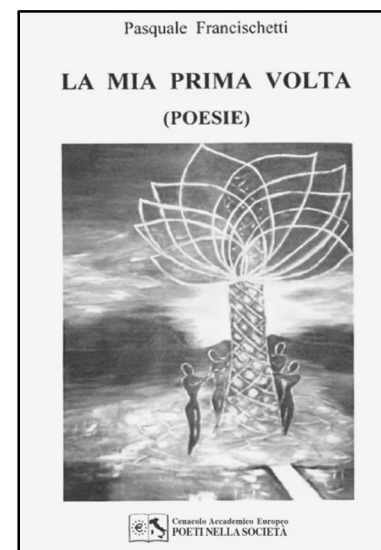


**DALLA SEZIONE PERIFERICA DI LECCE  
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA**

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA "NEAPOLIS" di Napoli, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL **19° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2019"** REGOLAMENTO: Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** -Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** -Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire **entro il 31 maggio 2019** (farà fede il timbro postale), in 7 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C - 73020 Corsi/Le** - Tel. 0836 230424. Dall'estero digitare il prefisso: 0039. La prima copia dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuali numeri di telefono. È prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifici bancari senza l'aggiunta di € 5 per spese bancarie. Per la sezione „G“ bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2019, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. L'esito del concorso sarà reso noto a data, ora e luogo di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 300 (Tutti i premi sono da ritirare direttamente o con delega scritta) Saranno assegnati secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi.

Il responsabile del Premio: **Claudio Giannotta**

**LA MIA PRIMA VOLTA**, poesie di **Pasquale Francischetti**, Edizioni "Poeti nella Società", Napoli, 2018.



Chi conosce e ha già letto altre poesie nelle precedenti opere di Pasquale Francischetti, quando esce una sua nuova opera, l'accetta con piacere perché sa che troverà pensieri vivi che aiutano nel proseguire il cammino non facile della vita. Questa sua nuova opera è dedicata a "mia madre e a tutte le mamme del mondo" come è espresso nella poesia "La mia prima volta". Il ricordo delle mamme che hanno terminato il loro percorso terreno è sempre vivo nel cuore dei figli fino alla fine della propria esistenza. Questa nuova raccolta di 25 poesie parte già bene dalla foto in copertina dal titolo "L'albero che dà la vita" della pittrice e poetessa **Bruna Tamburrini**. Le nostre mamme ci danno la vita, ci sostengono nella vita che continua nel ricordo fino alla fine. Francischetti lo esprime con la sua vena poetica forte, maturata nel tempo con le sue vicissitudini, le sue gioie e i suoi tormenti. Ho notato in questi suoi nuovi versi pieni d'amore, sempre un senso di malinconia, anche se questa parola appare una sola volta. Scrive "Nel sonno del tempo": "Un altro istante con te / per naufragare nel mare / di quel tuo sorriso / non mi è più concesso. / E sono qui come il fiore / che si curva inseguito / dal vento della speranza / o dal sole che lo incendia". Le poesie si susseguono con ricordi di vita vissuta e osservata per meglio capirla. Tra "Le crepe dei ricordi" si legge: "Ascolto il boato del mare, i pensieri / chiusi in conchiglie vuote, le parole / tirate lontano, nell'orizzonte, mentre / in silenzio cerco i sentieri del destino". I ricordi sono ferite, vivono con i versi: "La tua figura è come un fiore mai appassito: / allora nel giardino profumavano le viole / coltivate per mano tua con tanto amore / dentro l'incanto d'un mormorio di foglie". Anche sogni contano: "Ho sognato ⇒

⇒ *mia madre che mi parlava / dentro il sonno ho ascoltato la sua voce / soffice e cara come la brina del mattino / e un conforto mi ha dolcificato il cuore*". - I tuoi abbracci - "Nella corsa sul tempo" scrive: "Stasera mi sento un vecchio pescatore / che caparbio insegue la balena bianca, / così mi cade addosso il peso del mondo, / così l'antica verità si nasconde nel cielo". Sempre profonde tutte le sue poesie, nell'ultima: "respinge oltre i confini dell'universo le battaglie / e le avventure di questa strana vita". **Giovanni Reverso** - Torino

\*\*\*\*\*

**UNA NOTTE STELLATA**

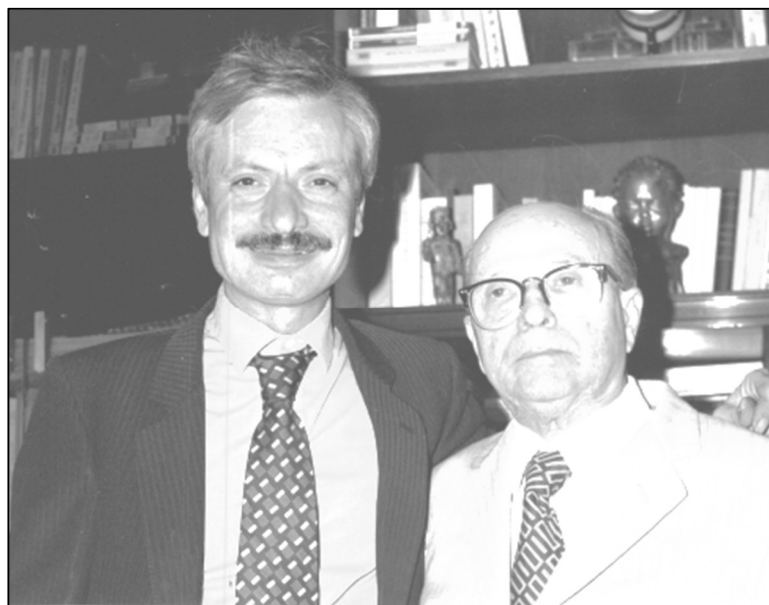
Che cos'è una stella? È un astro che brilla di luce propria. Ma come sono lontani questi astri. Seneca l'aveva già capito: "Non c'è una via facile dalla terra alle stelle". E nel 1579 Edmund Spenser: "Chi si sforza di toccare le stelle spesso inciampa in una pagliuzza". In fatto di movimento, per Dante è facile dicendo: "L'amor che muove il sole e l'altre stelle". Per il Pascoli malinconicamente le stelle sono "...lontane, fredde, bianche, azzurre e rosse... ammassi... polveri di stelle". Conosciamo ed apprezziamo quello che si è scritto, ma noi guardiamo anche le stelle con positività, con favore. Una notte stellata ha un suo fascino, lo si può notare a occhi aperti, e pure immaginare in tanti modi a occhi chiusi. Sono lontane le stelle, ma ti possono arrivare al cuore e parlarti rendendoti la cosa piacevole, divertente, accattivante. Possono dirti che il tempo passato è stato bello o anche solo l'ultima giornata è stata bella e ciò dà impulso al nostro vivere. Una notte stellata crea quella calma interiore così necessaria a smussare le difficoltà che incontriamo esistendo. Quello che vediamo non è un'illusione, ma una realtà anche se molto lontana. Accettiamone l'influsso serenamente. **UNA NOTTE STELLATA**: è bella, chiudi gli occhi e pronuncia tre volte sei bella, e apparirà la tua stella.

**Giovanni Reverso** - Torino



## UN POETA DI NAPOLI: Roberto Di Roberto

La poesia è una malattia dell'anima, come la perla è una malattia dell'ostrica. Lo disse un nostro illustre amico, poeta dal verso limpido, fondatore e animatore del famoso Cenacolo dell'Arenella: Pasquale Ruocco (1895-1976). I napoletani nascono poeti e, fin dalla nascita, la poesia la succhiano dal seno materno e la tramandano ai posteri. Anche colui che non ha mai scritto un verso, a Napoli è poeta nell'anima. È un male atavico e contagioso, dal quale non è uscito indenne Roberto Di Roberto, figlio e nipote di poeti, quali furono il padre Gennaro e il fratello della nonna paterna Pietro Sparano, intimo amico del poeta Antonio Cinque che fu direttore del periodico "La Piccola Fonte" e nonno della poetessa Anna Aita. Le composizioni dei citati poeti apparvero fin dal primo Novecento, oltre che su "La Piccola Fonte" (ne ho qui davanti una copia del 15 luglio 1910 – un numero centesimi 5, un soldo!), su "L'Amore Illustrato" e su "L'Eco del Popolo" di Eduardo Galdieri, congiunto dei famosi poeti e autori di riviste Rocco e Michele, padre e figlio. Roberto Di Roberto, nato a Napoli l'11 dicembre 1946, è ormai da anni sulla breccia e il suo stile si è andato man mano affinando col tempo. È collaboratore fin dal 1966 di vari periodici come il "Rievocatore", "Ribalta" e "6 e 22" diretti dal dinamico poeta e canzoniere Giuseppe Carullo, di "Miscellanea" di Salerno e del già citato "L'Eco del Popolo". Ha pubblicato i volumi di poesie dialettali: "E vvoce d'o core", prefazione di Giuseppe Porcaro; "Aria 'e primmavera", prefazione di Ada Sibilio Murolo; "Vase e carocchie", consenso di Giovanni Boccacciaro; "E vvie d'o core" e "Tiempe d'ammore", entrambi in accoppiamento con Tina Piccolo, la poetessa fondatrice del Premio internazionale Città di Poggioreale d'Arco. Mi è gradita, a proposito, l'occasione di porre in risalto la salda amicizia nata fra i due artisti. Un'amicizia matura da ben tre lustri, fatta di unità d'intenti e di vedute. Una calda unione che ha costituito un vero e proprio sodalizio di fraterna collaborazione, come afferma la stessa Piccolo in un efficace articolo dal titolo "Un'amicizia sincera" – corredato di un'artistica foto che li raffigura uniti ad un pranzo d'arte – apparso sul numero di "Ribalta" di Aprile 2000. Di Roberto è noto anche per essere stato inserito nella "Letteratura dialettale napoletana" di F. D'Ascoli; nel "Dizionario storico dei poeti italiani" di S. Natale, oltre che nelle antologie "Torna Natale" di Renato Ribaud, "È sempre poesia" di V. Uliva, "La più bella antologia del nostro tempo" e "La letteratura dei sentimenti", entrambe di Tina Piccolo; in "Poetica napoletana di fine Novecento", edizione Ferraro. È inoltre presente nelle varie edizioni del "Calendario" di A. Rotondo. L'antica ditta V. Caravallo ha pubblicato, sulle sue cartoline di vedute di Napoli antica, versi della Piccolo e del Di Roberto, il quale è stato varie volte ospite di "Televomero" e fa parte del salotto Tolino e del Cenacolo Spadaro. Mi è già accaduto altre volte di analizzare i caratteri psichici del personaggio in oggetto. La sobrietà e la giovialità, la distinzione dei modi, il rispetto del prossimo lo rendono simpatico e bene accetto in società. È cordiale con gli amici, ossequioso coi suoi maestri. Lo scomparso amico Enzo D'Orsi (1906-1988), poeta e scrittore di gran valore, mi scriveva da Mestre poco prima



di morire: "Mi hanno dimenticato. L'unica persona che mi scrive ancora è Di Roberto". Di Roberto, infatti, è stato sempre l'assiduo corrispondente di tutti gli artisti. E così continua tuttora a comportarsi con me telefonandomi a Roma ogni domenica per mandarmi il saluto suo, della mia Napoli e dei miei napoletani. È insomma colui che si fa voler bene per la sua modestia e per la sua sensibilità. Roma, fine gennaio 2011  
**Giovanni Boccacciaro**

Nella foto: Roberto Di Roberto (a sinistra) e Giovanni Boccacciaro.

## BANDI DI CONCORSI

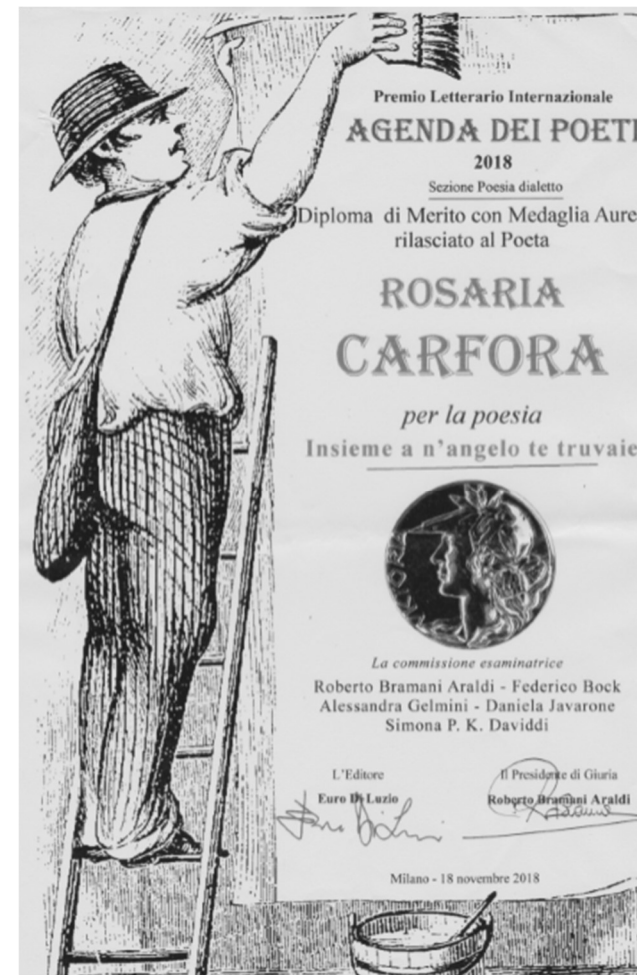
LIBERARTESESTO@VIRGILIO.IT - WWW.LIBERARTESESTO.NET con sede in Sesto Fiorentino, Via degli Scardassieri, 47 bandisce il **7° CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE SAN LORENZO 2019** POESIE E RACCONTI SEZIONE POESIA poesie a tema libero (massimo 40 versi) SEZIONE RACCONTO BREVE racconti a tema libero (massimo 3 pagine) Comune di Sesto Fiorentino. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Associazione Culturale LiberArte ENTRO E NON OLTRE IL **15 MAGGIO 2019** (farà fede il timbro postale o la data di arrivo della mail) REGOLAMENTO di partecipazione: Art. 1 - Il concorso è a carattere nazionale ed aperto alla partecipazione di poeti e scrittori che abbiano più di 18 anni di età (maggiore età maturata entro il 15/05/2019). Art. 2 - È possibile partecipare con un massimo di due poesie o un racconto a sezione. Gli elaborati potranno essere editi o inediti e in lingua italiana. Art. 3 - È consentita la partecipazione di scrittori di altra nazionalità mantenendo le condizioni dell'articolo 2. Art. 4 - Inviare le poesie e i racconti per e-mail oppure per posta (per motivi organizzativi non si accettano raccomandate). Art. 5 - La quota di partecipazione è di € 15,00 per l'invio di una o due poesie e sempre di € 15,00 per l'invio di un racconto da versare con bonifico bancario a BANCA CR FIRENZE intestato a Lenio Vallati IT 94 S061 6038 1000 000 16741 C00 Causale : Concorso San Lorenzo 2019. È consentito inviare la quota insieme agli elaborati se si sceglie l'invio per posta. L'Associazione declina ogni responsabilità in caso di mancato arrivo delle quote. Art. 6 - I premi in danaro dovranno essere ritirati personalmente, per tutti gli altri è ammessa la delega. Non è prevista la spedizione dei premi per posta. Art. 7 - Per motivi organizzativi è obbligatorio confermare la propria presenza (o quella di un delegato) alla premiazione. Chi non ne darà conferma entro la data che sarà comunicata dalla segreteria del Premio, non verrà chiamato sul palco durante la premiazione e non avrà diritto a ricevere alcun premio né alcun diploma. SEZIONI: Sezione poesia: una o due poesie a tema libero per un massimo di 40 versi, formato A4, carattere 14 in Times New Roman. Sezione prosa: un racconto breve a tema libero per un massimo di 3 pagine, formato A4, carattere 14 in Times New Roman. Non è possibile partecipare con opere vincitrici dei primi tre premi delle passate edizioni di questo concorso. ISCRIZIONI E SPEDIZIONE: Le poesie e i racconti dovranno pervenire in busta chiusa a **Lenio Vallati - Via Mozza n. 96 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)**, per posta non raccomandata entro e non oltre il 15 maggio 2019 (farà fede la data del timbro postale di partenza della lettera) oppure potranno essere inviate (sempre entro la data su indicata) per e-mail ⇒

⇒ e-mail all'indirizzo di posta elettronica lenio.vallati@virgilio.it. Gli elaborati inviati per posta dovranno essere spediti in 4 copie di cui 3 in forma anonima ed una riportante nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono ed eventuale indirizzo e-mail dell'autore unitamente alla copia del versamento effettuato o ai contanti. Nel caso di invio per e-mail inoltrare gli elaborati, le generalità e copia della ricevuta del bonifico effettuato in tre allegati distinti. In mancanza delle ricevute di pagamento o dei contanti della quota stabilita la partecipazione sarà ritenuta nulla. Ogni partecipante sarà informato per e-mail o per telefono della regolarità o meno della sua partecipazione. Con l'adesione al concorso il partecipante attesta quanto sotto riportato: - L'opera è di sua produzione, esonerando l'Associazione da ogni possibile contenzioso anche da parte di terzi - Accetta tutte le norme inserite nel bando di concorso - Autorizza l'uso dei dati personali ai sensi della legge D. Leg.vo 196/2003 a tutela della privacy e autorizza l'uso delle opere presentate per scopi inerenti la manifestazione ed eventuali pubblicazioni nell'ambito dell'Associazione Liberarte. La partecipazione non implica la cessione del diritto d'autore. Tutti i testi pervenuti potranno essere pubblicati sul sito [www.liberarteseesto.net](http://www.liberarteseesto.net) o riportati su materiali informativi e promozionali dei Concorsi successivi, Antologia del concorso, serate di incontri culturali, ecc. Le opere inviate non saranno restituite. È prevista la pubblicazione di una antologia del concorso. PREMI E PREMIAZIONI: I primi tre classificati di entrambe le sezioni saranno premiati come segue: 1° classificato premio € 250,00 + targa e diploma 2° classificato premio € 150,00 + targa e diploma 3° classificato premio € 100,00 + targa e diploma Dal 4° al 10° classificato di entrambe le sezioni: targa e diploma. Dall'11° classificato: menzioni d'onore e segnalazioni di merito con targhe o medaglie e diplomi. La premiazione avverrà domenica **20 ottobre**, ore 10:30, a Sesto Fiorentino, presso la Casa del Popolo di Querceto, Via Napoli, 7. Le opere classificate ai primi tre posti di entrambe le sezioni saranno lette dall'attrice Ilaria Bucchioni. Dopo la premiazione è previsto un pranzo conviviale. Agli interessati saranno forniti tutti i dettagli. Proclamazione dei vincitori: Un avviso dell'esito del concorso sarà pubblicato sul sito [www.liberarteseesto.net](http://www.liberarteseesto.net) e i vincitori saranno avvisati almeno un mese prima della premiazione. GIURIA: Sezione poesia Sezione prosa Nicoletta Corsalini, Mauro Rossi, Flora Gelli, Barbara Carrarsi, Roberta Bagnoli, Letizia Parigi. Il giudizio della giuria è inappellabile. Per ulteriori informazioni o chiarimenti telefonare al numero: 338 5053274 (Presidente del Premio Lenio Vallati) o inviare una mail a [lenio.vallati@virgilio.it](mailto:lenio.vallati@virgilio.it). Si consiglia ai partecipanti di non aspettare gli ultimi giorni per l'invio. **Lenio Vallati** – Sesto Fiorentino

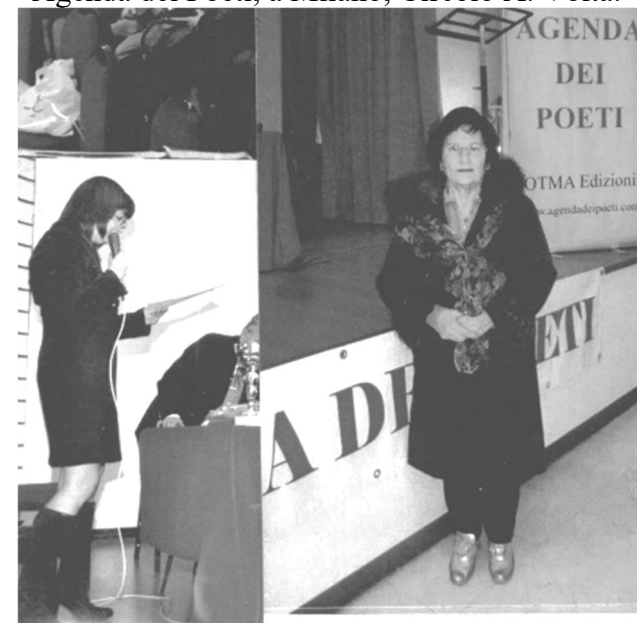


**Associazione Culturale “La Pulce Letteraria”**, in collaborazione con: Casa Editrice Dibuono Edizioni - Comune di Marsicovetere - Condiviso da: Comune di Marsicovetere - Regione Basilicata -- APT Basilicata - Parco Nazionale Appennino Lucano - ANSI (Associazione Nazionale Scuola Italiana) - AIAC (Accademia Internazionale Arte e Cultura) - Premio Internazionale di Poesia “Accademy Universum” Basilicata - Associazione Culturale IPLAC - Associazione Poeti nella Società - Napoli - Associazione Culturale “Matera Poesia 1995” indice la XII EDIZIONE del Concorso Internazionale di Poesia, Narrativa, Saggistica **LA PULCE LETTERARIA - REGOLAMENTO**. Sezioni Sezione A: POESIA INEDITA A TEMA LIBERO in lingua o in vernacolo. Ogni autore potrà inviare max. 3 liriche in 4 copie, in lingua o in uno dei dialetti d'Italia, corredate di traduzione in lingua italiana, di max. 40 versi. Sezione B: LIBRO EDITO DI POESIE in italiano o in dialetto con traduzione, pubblicato a partire dal 2014. Può essere inviato un solo libro di poesie per ogni Autore, in 4 copie. Sezione C: LIBRO EDITO DI NARRATIVA pubblicato a partire dal 2014. Può essere inviato un solo libro di Narrativa per ogni Autore, in 4 copie. Sezione D: LIBRO EDITO DI SAGGISTICA pubblicato a partire dal 2014. Può essere inviato un solo libro di Saggistica per ogni Autore, in 4 copie. Sezione Speciale “Claudio Dibuono”: SILLOGE INEDITA DI POESIA, e NARRATIVA Ogni autore potrà inviare una raccolta di min. 15 poesie o 10 racconti a tema libero o tesi in duplice copia. TESI DI LAUREA MAGISTRALE o dottorato ricerca dell’A.A. 2016/2017. Inviare la Tesi in duplice copia anche non rilegata. Per i dati personali è necessario compilare, in ogni sua parte, la domanda di partecipazione allegata al presente Bando (firmata e rispedita in busta chiusa), insieme agli elaborati da valutare. La busta dovrà riportare la dicitura “Contiene domanda di partecipazione”. Le opere inviate, non saranno restituite. Non è possibile partecipare con opere inviate nelle precedenti edizioni. Sulla busta contenente il materiale, oltre all’indirizzo, dovrà essere indicata la sezione cui si intende partecipare. I premi in denaro devono essere ritirati personalmente, durante la cerimonia di premiazione. Per nessun motivo i suddetti Premi potranno essere consegnati a rappresentanti, familiari o a persona comunque diversa dal vincitore. È altresì tassativo che il ritiro avvenga durante la serata stabilita per la Premiazione. Tutti gli altri premi o gli attestati di partecipazione saranno inviati solo su richiesta degli interessati, previo pagamento delle spese di spedizione, entro il 31 dicembre dell’anno in corso. Al presente Concorso possono partecipare anche le Case Editrici con loro pubblicazioni. L’Associazione non risponde di eventuali disguidi e ritardi postali derivanti da comunicazione errata di indirizzi od omissioni di recapiti telefonici. ⇒

⇒ L’Associazione Culturale La Pulce Letteraria, organizzatrice del Premio, si riserva la facoltà di modificare la data di premiazione. qualora si rendesse necessario. Il giudizio della Giuria s’intende insindacabile e inappellabile. Quota iscrizione (contributo spese di segreteria) Sezioni A, B, : Euro 15.00 per ogni sezione a cui si partecipa Sezioni C, D e Speciale: Euro 20.00 per ogni sezione a cui si partecipa Ogni concorrente potrà partecipare anche a più sezioni. La quota d’iscrizione potrà essere allegata al plico oppure versata sul c/c IT43Z0878442080 10000013735 intestato a: Associazione Culturale LA PULCE LETTERARIA Via P. F. Campanile, 67, 85050 Marsicovetere (Pz) Gli elaborati dovranno essere spediti o consegnati a mano entro il **31 MAGGIO 2019** a: Associazione Culturale “La Pulce Letteraria” - Via P. F. Campanile, 71 - 85050 - Villa D’Agri (PZ) - farà fede il timbro postale. N.B. Solo per le Sezioni inedite è possibile inviare le opere in un’unica copia via e-mail a: lapulceletteraria@gmail.com La domanda di partecipazione può essere inserita insieme ai testi oppure in un file a parte che dovrà contenere anche la ricevuta dell’avvenuto versamento del contributo spese di segreteria. Il programma richiesto è preferibilmente word ma si accetta anche in formato pdf. Premi SEZIONE A 1° classificato: EURO 400,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SEZIONE B 1° classificato: EURO 400,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SEZIONE C 1° classificato: EURO 600,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SEZIONE D 1° classificato: EURO 600,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SEZIONE SPECIALE “Claudio Dibuono” 1° classificato: Pubblicazione gratuita di un volume + pergamena La cerimonia di premiazione si terrà in Villa D’Agri di Marsicovetere (Provincia di Potenza) presumibilmente il **27 LUGLIO 2019**. Una giuria, composta da Docenti Universitari, Giornalisti, Dirigenti Scolastici, Critici Letterari e Responsabili di Associazioni Culturali esaminerà gli elaborati. I nomi dei vincitori saranno resi noti, tramite i mezzi di informazione, prima della serata finale di premiazione. La Giuria si riserva di assegnare ulteriori premi, riconoscimenti e menzioni speciali ad autori partecipanti al Concorso e presenti alla cerimonia di premiazione, che si siano distinti per l’originalità dei temi trattati o per opere ritenute particolarmente meritevoli. I premi saranno consegnati da personalità della cultura e della politica. Anche quest’anno sarà assegnato il Premio di Benemerita “LA PULCE D’ARGENTO” ad una personalità di origine Lucana, che si è distinta nel campo dell’arte, della cultura, dello spettacolo o della politica. Informazioni Per ulteriori informazioni è possibile consultare il bando su: [www.grafichedibuono.it](http://www.grafichedibuono.it) oppure contattare la segreteria organizzativa tramite e-mail: [lapulceletteraria@gmail.com](mailto:lapulceletteraria@gmail.com) o ai ⇒



**18 novembre 2018.** La poetessa Rosaria Carfora riceve il diploma di merito al concorso Agenda dei Poeti, a Milano, Circolo A. Volta.



**ROSARIA CARFORA** È nata a Santa Maria a Vico (CE), dove attualmente risiede. Ha partecipato a vari concorsi letterari ottenendo sempre ottime segnalazioni, tra cui ultime quelle ricevute a Milano dal concorso internazionale AUIPI promosso dall’Editore Otmaro Maestrini, della Otma Edizioni. Ha pubblicato negli anni diverse opere anche con le edizioni del Cenacolo “Poeti nella Società”.

Gent.mo Presidente, le invio il presente comunicato stampa per una sua gentile pubblicazione nella nostra rivista “Poeti nella Società”, ringraziandola, la saluto. **Rosario La Greca – Brolo (ME)**

## COMUNICATO STAMPA

### Grande partecipazione di poeti al Premio Internazionale di Poesia “Rosario Angelo Livatino”

Si è conclusa alcuni giorni fa la presentazione delle ultime liriche al Premio Internazionale di Poesia “Rosario Angelo Livatino”, ideato e promosso dal Poeta e Scrittore **Rosario La Greca** di Brolo (Messina). La pregevole iniziativa è stata fortemente voluta dal Poeta brolese, per rendere omaggio all’arte poetica e alla memoria della nobile figura del Giudice Rosario Angelo Livatino. Grande è stata la partecipazione dei poeti da ogni parte d’Italia e da tante nazioni del mondo, tra cui Australia, Canada, Iran, Israele, Romania, Germania, Francia, Svizzera, Albania, Montenegro, Bosnia e Herzegovina. Al Premio, che ha ricevuto tantissimi apprezzamenti, hanno partecipato 750 poeti e nelle 2 Sezioni sono state presentate ben 1248 opere. Per l’occasione, molti poeti hanno composto delle stupende poesie dedicate proprio al Giudice Livatino, per rendere omaggio e ricordare un giovane per il quale gli ideali valsero più della vita, ancora oggi capace di parlare alla coscienza e al cuore degli uomini e delle donne. A giorni, la Giuria presieduta dal Poeta e Scrittore Rosario La Greca e composta da qualificati esperti, inizierà la lettura attenta e scrupolosa di tutte le opere pervenute e il 21 Marzo 2019, Giornata Mondiale della Poesia, sarà pubblicata sul sito Concorsi letterari, sui siti e giornali online e organi di stampa, la graduatoria finale. Saranno inoltre resi noti i nominativi delle Personalità che si sono distinte nel campo della Cultura, della Legalità e della Musica, a cui saranno conferiti i Riconoscimenti Internazionali. Sarà assegnato anche dal Presidente della Giuria un Premio Speciale nell’ambito dell’informazione. Il Premio Internazionale di Poesia “Rosario Angelo Livatino”, per scelta, non gode di nessun contributo pubblico e privato e si avvale del Patrocinio Morale dell’Accademia Città di Udine e dell’Universal Peace Federation (Federazione Internazionale per la Pace).

L’ideatore e promotore del premio *poeta e scrittore* **Rosario La Greca – Brolo (ME)**





**2 marzo 2019**, presentazione libro “Poeticamente viaggiando”, di Roberta Degl’Innocenti.

L’Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” con il patrocinio della REGIONE CAMPANIA e del COMUNE DI SORRENTO ORGANIZZA La 16<sup>a</sup> EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA “SURRENTUM” Articolo 1 Sono previste 7 sezioni: **Sezione A** Poesia in italiano; **Sezione B** Libro edito di poesia; **Sezione C** Poesia in vernacolo napoletano; **Sezione D** Poesia Haiku; **Sezione E** Narrativa; **Sezione F** Libro edito di narrativa **Sezione G** Ragazzi (fino a 15 anni). Articolo 2 Le opere vanno inviate entro il **30 APRILE 2019** al seguente indirizzo: Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni A , C , D , E , G , , spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per le sezioni B, F vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell’autore. Preferibilmente se possibile inviare copia in PDF delle opere per le sezioni A, C , ed E alla seguente e-mail: [leone\\_luigi@libero.it](mailto:leone_luigi@libero.it) Articolo 3 Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni A, B, C, D, E, F, è previsto un contributo per le spese di segreteria di 15,00 euro per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all’interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all’Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” codice IBAN IT56V010-1067684510705148048 La partecipazione alla sezione G è a titolo gratuito. Articolo 4 Alle sezioni A “Poesia in lingua italiana”, C “Poesia in vernacolo napoletano” si può partecipare con massimo tre componenti a tema libero ⇒

⇒ di max. 30 versi . Articolo 5 Alle sezioni B e F “Libro edito” si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa . Articolo 6 Alla sezione D “Poesia Haiku” si può partecipare con massimo 3 componenti a tema libero a schema classico ( 5 –7 –5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. Articolo 7 Alla sezione E “Narrativa” si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella. Articolo 8 Alla sezione G “ragazzi” possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. Articolo 9 Per le sezioni A, B, C, D, E, F, saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, o coppa e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d’onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l’attestato di partecipazione. Per la sezione G saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa , medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. Articolo 10 La cerimonia di premiazione si terrà entro **Luglio 2019** nella città di Sorrento . I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. Articolo 11 La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l’indicazione dell’autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d’autore. Articolo 12 I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l’ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell’art. 13 L. n° 675/96. L’interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” c/o **Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA)**. Info: **LUIGI LEONE** 3383387231 (dopo le ore 18,00) e-mail: [leone\\_luigi@libero.it](mailto:leone_luigi@libero.it).

⇒ numeri: Tel: 0975.354066 Fax 0975.354861 - cell. 333.4744126 Ogni Autore, con la sua partecipazione e firma, accetta integralmente il contenuto del presente bando e autorizza il trattamento dei dati personali, secondo la legge sulla privacy (D. lgs. 196 del 30 Giugno 2003). I dati potranno essere utilizzati unicamente per comunicazioni a carattere culturale. Scadenza iscrizioni: Entro il **31 Maggio 2019**.



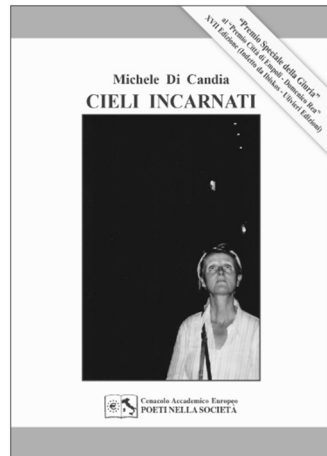
**BANDO “LE PIERIDI” 2019** L’Associazione “Acherar” di Policoro (MT) indice l’edizione XVII del Premio Letterario “Le Pieridi” articolato in varie sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max. tre poesie); B) Poesia inedita in dialetto, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); D) Libro di poesie edito (un solo testo); E) Racconto inedito (un solo testo); F) Libro di narrativa edito (romanzo o racconti). Per le sezioni A. B. C. E. le opere, mai premiate, vanno inviate in cinque copie (di cui una sola firmata, con dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l’opera è di produzione propria). Per i libri editi, anch’essi mai premiati, sono richieste tre copie. I dati anagrafici dell’autore saranno contenuti su di un foglio a parte. Tutte le opere vanno inviate alla segreteria del Premio. **Quota di partecipazione:** € 10,00 per ogni sezione, da accludere al plico in contanti o da versare on-line utilizzando l’apposita pagina del sito internet dell’Associazione. Chi desidera ricevere a domicilio l’Attestato di Merito o di Partecipazione al Concorso, deve aggiungere alla quota di partecipazione € 5,00 come contributo per le spese di spedizione. **Premi:** Trofei, Litografie, Coppe, oggetti di valore che potranno essere spediti, eccezionalmente, con un contributo spese di € 25,00. **Scadenza:** 31 Maggio 2019. **Premiazione:** Ottobre 2019. **Segreteria del Premio:** c/o prof. **Maria De Michele via Siris n. 183 - 75025 Policoro (MT)** **Informazioni:** 3713674673, [acherar\\_policoro@yahoo.it](mailto:acherar_policoro@yahoo.it). L’operato della giuria è insindacabile e il suo giudizio inappellabile. La Partecipazione al Premio implica l’accettazione del presente regolamento. Tutela dei dati personali. Ai sensi dell’Art. 13 del D.lgs. 106/03 si informa che i dati forniti all’atto dell’iscrizione saranno utilizzati dall’Associazione Culturale “Acherar” ai fini del Concorso e conservati al fine di inviare informazioni riguardanti l’Associazione e che il titolare ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare i suoi dati od opporsi al loro utilizzo.



**Premio Internazionale Poesia, Prosa e Arti figurative Il Convivio 2019** Scadenza: **30 maggio 2019** L’Accademia Internazionale *Il Convivio* e l’omonima rivista, in collaborazione con “Il Convivio editore”, bandiscono la XIX edizione del Premio *Poesia, Prosa e* ⇒

⇒ *Arti figurative - Il Convivio 2019*, cui possono partecipare scrittori e artisti sia italiani che stranieri con opere scritte nella propria lingua. Il premio è diviso in 8 sezioni: 1) Una **poesia inedita** a tema libero in lingua italiana (5 copie); 2) **Narrativa inedita**. Si partecipa con Romanzo, Romanzo-breve o una Raccolta di racconti (minimo 25 cartelle, A4, corpo 12, interlinea singola) (3 copie); 3) **Silloge di Poesie inedite**, con almeno 30 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse) (3 copie); 4) **Libro di poesia edito** a partire dal 2013 (3 copie); 5) **Libro di narrativa edito** a partire dal 2013 (3 copie); 6) **Libro di saggistica edito** a partire dal 2013 (3 copie); 7) **Pittura e scultura**: si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un’opera pittorica o scultorea. 8) **Per le sezioni n. 1, 2, 3, e 7 è possibile inviare per e-mail** all’indirizzo: [angelo.manitta@tin.it](mailto:angelo.manitta@tin.it), [enzaconti@ilconvivio.org](mailto:enzaconti@ilconvivio.org). Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Non si può partecipare con volumi vincitori nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio* (dalla prima alla quinta posizione e premi speciali) né con opere pubblicate da *Il Convivio Editore*. I premi devono essere ritirati personalmente, pena il decadimento del premio stesso (pubblicazione, premio in denaro, coppe o targhe), e non si accettano deleghe per la giornata di premiazione. Le opere inedite devono restare inedite e libere da contratto o da accordi di pubblicazione, fino al giorno della premiazione, diversamente saranno escluse. **Premi:** 1) **poesia inedita:** Primo Classificato: € 100 + targa e diploma 2) **Narrativa inedita:** per il primo classificato pubblicazione dell’opera con 30 copie omaggio + targa e diploma; 3) **Silloge di Poesie inedite:** per il primo classificato pubblicazione dell’opera con 30 copie omaggio + targa e diploma; 4-6) **Libro edito** nelle sezioni: poesia, narrativa, saggistica. € 200,00 per il primo classificato di ciascuna sezione + targa e diploma; 7) Sez. **Pittura:** per il primo classificato pubblicazione gratuita dell’opera in prima di copertina della rivista *Il Convivio* + targa e diploma. 8) Sez. **Libro edito stranieri:** Primo classificato € 200. Per gli altri premiati targhe e diplomi. Non è previsto rimborso di viaggio, vitto e alloggio. Sono previsti inoltre Premi speciali. La partecipazione al concorso prevede contributo complessivo di euro 15,00 per spese di segreteria, indipendentemente dal numero delle sezioni cui si partecipa (o moneta estera corrispondente). **Per i soci dell’Accademia Il Convivio il contributo è di euro 5,00. Da inviare o in contanti o con bonifico Iban:** IT 30 M 07601 16500 000093035210 oppure ccp n. 93035210. Intestazione: Accademia Internazionale *Il Convivio*, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT); causale: Premio *Il Convivio 2019*. È obbligatorio inviare copia di attestazione di versamento. **Premiazione: Giardini Naxos (ME): 27 ottobre 2019.** Per invio opere partecipanti e informazioni: Premio *Il Convivio 2019*, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036. Il presidente del Premio: **Angelo Manitta**





**CIELI INCARNATI**, poesie di Michele Di Candia, Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", Napoli, 2018.

Volteggiando come rondini per i *Cieli* di Michele Di Candia, si vengono a scoprire i recessi di un'anima assetata di presenza divina, di verità, di fratellanza universale, di giustizia equanime per tutti, di filosofia greca presocratica. Riferita a quest'ultima situazione c'è l'ultima lirica dell'intero florilegio, vincitore del Premio Speciale al "Premio Città di Empoli – Domenico Rea" XVII<sup>a</sup> edizione 2017, istituito dalla casa editrice Ibiskos di Arezzo, dal titolo *Eppoi non muori più*, nei cui versi fluisce tuttora, come acqua fresca di sorgente incontaminata, la profezia-consiglio che venne data al filosofo Socrate dall'oracolo di Delfi, posto in tempi antichi del noto santuario dedicato ad Apollo. Il dio-musagete, attorniato dalle nove Muse-sorelle, Apollo, era il dio anche della divinazione – colui che istruì la figlia del re Priamo, Cassandra – tramite

responsi versificati, presagi in poesia e, per questo motivo, benefattore sia degli indovini che dei poeti. Il suo importante santuario di Delfi lo edificò nei pressi, appunto, di una sorgente ai piedi della sua sacra montagna, il Parnaso, ed un giorno vi si recò anche il grande Socrate. Gli fu detto dall'oracolo: " *Conosci te stesso* ", quale meta ambita per raggiungere la completa sapienza, giacché il filosofo antico si riteneva un "dotto ignorante" e peregrinò per l'intera Atene in cerca del vero "sapiente", interrogando uomini della politica, poeti, artisti-artigiani, coloro insomma che lui riteneva avessero studiato, per individuare il vero erudito e non trovò nessuno degno dell'appellativo. Sciolto il nodo che l'assillava, Socrate imboccò la strada della missione di voler impartire il modo di conoscere sé stessi e di come prendersi cura dell'anima, senza lasciare nulla di scritto e vivendo in volontaria privazione di una vita agiata. « *Tutto divien spazzatura / anche il corpo mio / e la mia avventura / ma non IO / che grazie a Dio / conosco Me Stesso. // Conosci Te Stesso / anche tu... / eppoi non muori più.* » (A pag. 61). Michele Di Candia, è vero, ha fatto studi scientifici, ma ad un certo punto è affiorato in lui il bisogno di "raccontarsi" per mezzo della poesia, per aver osservato di continuo gli altri, le strade già battute degli altri, le tristezze dell'umanità, le esigenze delle coscienze, con la fiducia di *Poter poi ritornare.* « *Per quello che ho fatto / o quello che non ho fatto / specialmente per quello / che avrei dovuto fare / non mi perdonate / non è più necessario. / Mi son già perdonato / abbastanza da me / abbastanza da potere / ...da poter rimediare / e veramente aiutare / e tornare a stare / dove compete a me / ovvero con te / e con te e con te / e... con tutta l'umanità / che c'è! / E così poter poi ritornare / a Casa!* » (A pag. 16). Il poeta di Manfredonia, in provincia di Foggia, Michele Di Candia, che attualmente vive in Inghilterra, è consapevole di questa imperfetta collettività umana ed ha conferito un valore speciale alla *Libertà Spirituale*, senza la quale ci si perderebbe, non si arriverebbe in nessun luogo, non si avrebbe nulla e si dimenticherebbe la propria persona, il proprio Essere. Lui vuole dare amore, vuole diffondere questo sentimento che sta diventando raro nella qualità più eccelsa e, allora, ha inserito nelle sue versificazioni parole derivanti dallo stato dell'innamoramento, dello stare insieme perché c'è la condivisione persino della medesima percezione della scala cromatica, cosa che « *Non tutti vedono / lo stesso colore delle cose / o la loro illusione // lo stesso colore della stanza / o la sua dimensione. // Non tutti vedono / lo stesso colore del giorno / o la sua brillantezza // lo stesso colore della notte / o la sua oscurità. // Non tutti vedono / lo stesso colore dei bambini / o la loro gioia // lo stesso colore dell'uomo / o il suo essere spirituale. // Non tutti vedono / lo stesso colore della vita / o il suo creare. // Non tutti vedono / la stessa grandezza di Dio / al di là d'ogni cielo / al di là d'ogni pensiero.* » (A pag. 18).

**Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)



**UN CAFFÈ AL BAR** – Un affascinante itinerario gioiosano e dintorni, tra passato e contemporaneità", di Ernesto Papandrea, Cenacolo Acca. Europeo "Poeti nella Società", Napoli, 2017.

Saggista di argomenti-tessere del composito mosaico di Gioiosa Jonica e territorio limitrofo calabro, Ernesto Papandrea continua ad ingrandire la sua ricerca, il suo studio sulle abitudini di una volta e i cambiamenti che le hanno a mano a mano alterate, focalizzandosi in codesta occasione sull'ambiente pubblico ristretto del Bar. Ci sono tante ragioni che spingono le persone ad entrare in questo luogo, dove il primo odore che si sente, talché permane, è il caffè così invitante e paritario, nel senso di bevanda aromatica predisponente tutti ad uno stato di normale uguaglianza. « [...] *Ai nostri giorni, la distinzione di ceto sociale è meno marcata. Apparentemente, i figli della società del benessere si sentono uniti negli argomenti sportivi, con i figli dei poveri.* » (Dalla prefazione dell'autore, a pag. 5). Certo una volta il bar era privilegio solo degli uomini, ma con l'avvento della televisione, soprattutto, si trasformò in trasposizione del proprio soggiorno domestico ⇒



Cremona: dal **3 al 16 Febbraio 2019**. Inaugurazione dell'evento 6 Artedigitale C/O Galleria Immagini Spazio Arte Via Eugenio Beltrami 9/b (26100), dell'artista **Carmen Madaro**.

Centro Studi "La Contea"  
Via Toledo 418, Napoli

**LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019 ORE 17,00**  
**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**  
**Paura**  
Una Storia Diversa  
di **TINA PICCOLO**

**Introduce**  
On. Avv. Luciano SCHIFONE (Presidente Centro Studi "La Contea")

**Relatori**  
Cav. Gianni IANUALE (Editore)  
Prof.ssa Tina PICCOLO (Autrice, Ambasciatrice della poesia nel mondo)  
Dott. Saverio GATTO (Critico d'Arte, Presidente Associazione "I nuovi angeli")  
Dott. Giuseppe NAPPA (Giornalista, Dir. Resp. Occhio All'Artista Magazine)

**Modera**  
Davide GUIDA  
(Videomaker, Regista, Editore DGNews)

**Lettura**  
**LARA ANTICO**  
(Attrice)  
Ph. Gianni Ricci

**Interventi Musicali**  
**OLGA DE MAIO** (Soprano)  
**LUCA LUPOLI** (Tenore)  
Ph. G. De Maio

Audio service LELE MANNA | Diretta Facebook | Media Partners

**11 febbraio 2019**, al "Centro Studi La Contea" (NA) la presentazione di "PAURA" l'ultimo libro di **Tina Piccolo**... introduzione di Luciano Schifone, relatori l'editore Gianni Ianuale, Tina Piccolo, Giuseppe Nappa e Saverio Gatto. Letture a cura dell'attrice Lara Antico. Interventi musicali a cura di Luca Lupoli e Olga De Maio service audio Lele Manna. Riprese video DGPhotoArt. Prevista la diretta Facebook.— con Lara Sasha Antico, Luca Lupoli, e Tina Piccolo.

Sezione Periferica di Latina  
Responsabile: **Angela Maria Tiberi**

LIBRERIA CAFFÈ LETTERARIO  
**HORAFELIX**  
VIA REGGIO EMILIA 89 - ROMA  
RASSEGNA IPLAC 2019 - ROMA

**23 FEBBRAIO**  
ORE 18.00

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**  
**App's Amore!**  
Relazioni semi-reali in un mondo quasi virtuale

RELATORI:  
Loredana D'Alfonso  
Maria Rizzi

LETTURE A CURA DI:  
**Federica Sciandivasci**

MODERA:  
**Roberto De Luca**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI  
06.45618749  
371.1278745

**23 febbraio 2019** Presentazione APP'S AMORE

**Angela Maria Tiberi** ha ricevuto da Maria Rizzi [maria.rizzi@fastwebnet.it](mailto:maria.rizzi@fastwebnet.it) e volentieri pubblica:- "Miei cari, vi aspettiamo numerosi sabato alle ore 18.00, presso la libreria Horafelix, via Reggio Emilia, 89, per la presentazione del libro rivoluzionario, sociologico e attuale di Paloma, uno pseudonimo, che cela una persona a noi molto cara. Si tratta di un testo di grande originalità, in quanto tratta la tematica delle relazioni "semi-reali in un mondo quasi virtuale", per dirla con parole sue. Uno spaccato autentico del tempo che viviamo, che ha profondi risvolti sociologici, ironici e umani. Dopo l'evento, per coloro che lo desiderassero, sarà possibile fermarsi alla cena – buffet – presso la Libreria: antipasti, primo, secondo e dolce per 12 euro. Occorre prenotarsi TEMPESTIVAMENTE! Vi ringrazio in anticipo, vi attendiamo numerosissimi e, come sempre, vi abbraccio! **Maria Rizzi**



## MANIFESTAZIONI CULTURALI

SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE  
RESPONSABILE: GABRIELLA PISON



venerdì 18 gennaio 2019  
 alle ore 18.00  
 presso  
 la libreria Minerva  
 sala al primo piano  
 via San Nicolo n°20  
 Trieste  
 il regista Lino Marrazzo  
 presenta il romanzo  
 "Veleno di Lupo"  
 di Gabriella Pison  
 sarà presente l'autrice  
 Con il contributo  
 Cenacolo Accademico Europeo  
 Poeti nella Società

Sarà molto gradita la Vostra presenza

**18 gennaio 2019.** Presentazione del libro "Veleno di Lupo" di **Gabriella Pison**, con la collaborazione del Cenacolo Accademico "Poeti nella Società".

SEZIONE PERIFERICA DI MILANO  
RESPONSABILE: RENATO ONGANIA



**27 gennaio 2019** a Palazzo Parigi a Milano sono stati accolti i finalisti e partecipanti della **Quinta Edizione del Premio Poetico Nazionale degli Amici di Ron**, tema: "Un sorso di Vita". Tra gli ospiti d'onore è segnalata la presenza del professor Francesco D'Episcopo, la dott.ssa Angioletta Masiero, il vice-questore Angelo Lino Murtas, la scrittrice Sara Rodolao e la poetessa Serena Siniscalco. Il contest è dedicato allo scrittore statunitense L. Ron Hubbard e ha visto la partecipazione record di quasi 700 concorrenti da tutta Italia. Agli artisti presenti è stata consegnata la Medaglia degli Amici di Ron. **Renato Ongania** – Vimodrone (MI).



Distretto sud ovest SEZIONE di Nola  
 PRESENTA  
**Incontri d'Autore**  
**Venerdì 1° febbraio 2019**  
**ore 16.30**  
**Museo Archeologico di Nola**  
 "I salti del grillo"  
 di Anna Bruno  
 Ne parleranno con l'Autrice  
 le proff. Maria Manganiello e  
 Marisa Padula  
 Si ringrazia il Direttore del Museo,  
 dott. Giacomo Franzese, per l'ospitalità.  
 La Cittadinanza è invitata

**1 febbraio 2019**, presentazione del libro "I salti del grillo" della scrittrice **Anna Bruno**.




PRESENTAZIONE  
 DEL LIBRO  
**I FANTASMI  
 DI GIULIA**  
 OSPITE L'AUTRICE ANNA BRUNO  
 DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019, ORE 18:00  
 Sala Santa Caterina  
 Piazza Vittorio Emanuele III  
 Somma Vesuviana (NA)

**10 febbraio 2019**, presentazione del libro "I fantasmi di Giulia" di **Anna Bruno**. **Organizzatrice e coordinatrice del Premio Scriptura Artistico Letterario Internazionale.**

⇒ nel pubblico auditorio, con le relative consumazioni inerenti al posto e all'eventuale tavolo occupati per



una serata intera, magari per seguire « [...] "Il Musicchiere", condotto da Mario Riva. I Valletti (che cantavano anche): Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacchieri. Il Direttore d'Orchestra: Gorni Kramer. Il "Musicchiere", un programma in diretta nel quale si doveva indovinare un motivo musicale eseguito in diretta dall'Orchestra. Allora la televisione italiana era schematizzata. » (A pag. 8). Questo rivoluzionario elettrodomestico, la televisione, in principio era oggetto per sole famiglie benestanti e il resto della gente poteva usufruirne recandosi, appunto, al bar, e a queste persone, che non avevano tante pretese, sembrava d'occupare l'immaginario prolungamento del divano di casa in un posto collettivo; ovvero portavano l'incontro familiare della sera nell'ambiente pubblico tra bevande varie, gelati quando era estate, torrefazione artigianale, di cui in seguito ogni bar si vantava di una sua ricetta antica e segreta magari protetta da un marchio di fabbrica più o meno famoso. L'autore ha iniziato il suo viaggio dissertatorio dal locale, pregno di calore umano, del Bar, per poi raccontare la genetica delle risorse alimentari e non, insite in questo ambiente sempre aperto agli incontri e al viavai delle persone a tutte le ore del giorno, finanche a notte tarda anche per il motivo della televisione. Il barista si confrontava coi suoi clienti, e viceversa, diventando progressivamente il depositario delle loro vicissitudini, entrando nelle loro confidenze, nelle sfide che si tenevano col gioco delle carte, raccogliendo lamentele qua e là di carattere politico, dicerie, pettegolezzi di paese e, intanto, si consolidavano le caratteristiche di ciascun bar, ognuno con l'insegna di un caffè importante alle volte anche a livello nazionale. « Nel Caffè "Progresso", convergevano gli artigiani dalle idee avanzate e l'intelligenza che aveva una visione di libertà in contrapposizione all'autoritarismo del regime fascista. Il "Caffè Progresso", di Giuseppe Pisciueneri aveva una grande rilevanza sociale. In pieno fascismo, il podestà di Gioiosa Jonica, Don Amedeo Macrì, emise una ordinanza che venne notificata alla famiglia Pisciueneri, dalla Guardia Comunale Peppe Iervasi, con la quale si obbligava di cancellare la scritta "Caffè Progresso", (evidentemente considerato d'orientamento socialista). » (A pag. 22). Effettivamente la ricerca di Ernesto Papandrea ha travalicato diverse generazioni andando a ritroso nel tempo, alla ricerca dei nomi e anche delle foto dei proprietari e fondatori di bar rimasti nella memoria collettiva del suo paese. In questa disquisizione oltre ai nomi dei tantissimi bar della zona gioiosana e dintorni, Papandrea chiarisce ogni particolare sui vari generi d'arredamento dei locali, dei servizi di cui si poteva usufruire all'interno di essi, tra cui il telefono a gettoni e i giochi da tavolo per i grandi col biliardino anche per i ragazzi, dei funzionamenti delle macchine subentrate in concomitanza con il progresso economico e commerciale del territorio calabro anni '50-'60, i quali servivano per fare il caffè, i gelati, i dolci soprattutto quelli del Bar Reale preparati nel periodo natalizio: « [...] i cosiddetti "tronchetti", di varie misure e assortiti. Essi, avevano la forma di tronco d'albero. Questi singolari dolci, erano dei torroni gelato ricoperti di cioccolato. Solitamente si vendevano interi. Era usanza regalare i tronchetti nelle festività natalizie. Sia la parte iniziale che quella finale del tronchetto, veniva rifinita dal pasticciere, dando quella venatura bianca di legno. » (A pag. 95). Di ogni bar si racconta la storia specifica a cominciare dal nome del proprietario-gestore, in che zona era situato, da chi era frequentato, le tipicità che venivano preparate, addirittura il tipo di materiale dei banconi, delle vetrine, delle sedie coi tavolini e date memorabili della loro inaugurazione, chiusura definitiva, delle licenze rilasciate per il pubblico commercio, i nomi delle bibite e bevande alcoliche o analcoliche vendute, insomma un panorama di vita vissuta e sensazioni nate e sviluppatasi in questo luogo comunitario che ha contribuito alla crescita di ciascun individuo, perché culla di confronti e dialoghi senza badare al trascorrere tempo. Per un attimo, con tutti gli esempi riportati da Papandrea, si può stabilire un particolare collegamento col celebre gruppo dei Macchiaioli toscani, i pittori antiaccademici dell'800 facenti capo a Giovanni Fattori, che fissarono la loro sede proprio in un bar, al Caffè Michelangelo di Firenze tra il 1855 e il 1867 del Romanticismo, ove solevano scambiarsi opinioni, punti di vista artistici e della loro attualità, per la crescita dell'intero gruppo e movimento da essi fondato. « [...] È stato per me, come autore, un percorso interessante, nel recupero della memoria di un popolo laborioso, andando a scoprire sul piano delle attività lavorative, l'etica di un paese e la presenza attiva delle donne nella gestione dell'esercizio. » (A pag. 193). **Isabella Michela Affinito**– Fiuggi (FR)

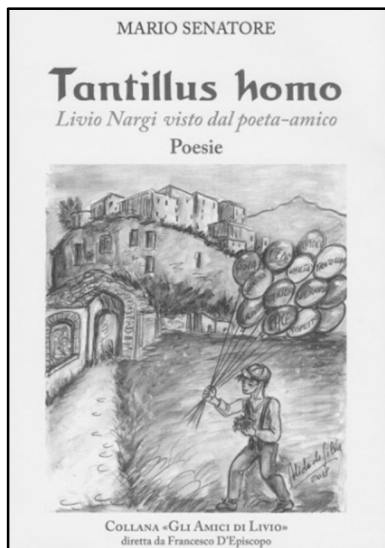


### AVVISO AI NOSTRI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale.

Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!





**TANTILLUS HOMO**, Livio Nargi visto dal poeta-amico,  
poesie di Mario Senatore, (SA), 2018.

**Binomio poetico** (Nargi-Senatore)

Il binomio Nargi-Senatore continua a lanciare messaggi poetici, richiamando l'attenzione dei più sensibili autori, poiché chi fa cultura sente il bisogno di rafforzare il tessuto umano previe le sollecitazioni dello spirito. Oggi è il turno di Mario Senatore, colui che scava nella memoria di Livio Nargi, mettendo a fuoco nuove testimonianze sul protagonista di tante opere e conoscenze di alta professionalità, come prelati, politici, e critici del Bel Paese. La poesia con il significato di creazione ha una forma d'arte che ha lo scopo di trasmettere concetti, emozioni ed estasi d'animo. Rimane una delle più antiche forme espressive, poiché nella sua brevità può rivelarsi poema. Queste liriche parlano di emozioni, di ansia d'amore, di eterno, perché viviamo in una realtà che sottolinea ogni giorno le diversità sociali, celebrando l'unicità delle nostre vite insoddisfatte, cercando dove scaricare ogni paura, le nostre incapacità di reagire e di cercare di risolvere le piccole cose possibili...

Da quando ho iniziato ad imbrattare la carta stampata ho trovato il coraggio di esprimere ciò che provo, senza vergognarmi di condividere gli aspetti e le sensazioni più forti della mia vita. Proprio attraverso la condivisione sociale ho imparato che siamo tutti, o quasi, contenitori di emozioni. Ciò mi ha permesso di togliermi quella maschera che spesso la società obbliga ad indossare. Abbiamo bisogno tutti di amore, chiarezza, sincerità, gentilezza. Ma quando il denaro si antepone alla gioia, all'amore, all'egoismo, allora, cadono tutti i sentimenti nobili. La poesia unisce gli animi sensibili, li trasporta a magnificare la vita tra sensi e dissensi; a sviluppare la memoria interiore previ lo spirito e la fede, pertanto Livio Nargi e Mario Senatore vivono questo sentimento per affinità elettiva. Desidero ricordare l'emerito Prof. Francesco D'Episcopo, autentico critico internazionale, che ha saputo mettere insieme un gruppo di autori e poeti di alta fedeltà ai valori umani. In quest'opera, dal titolo *Tantillus homo*, emerge la volontà votata alla potenza dell'anima, in quanto l'autore, Mario Senatore, fa parte di quella schiera di scrittori che non si arrendono di fronte all'abbandono, quindi, di anno in anno, continuano a trasmettere ogni sussulto che giunge dalla natura e dagli uomini.

**Cav. Gianni Iauale** – Marigliano (NA)



**TRA I MIEI SOGNI**, poesie di Francesco Terrone – Miano Editore, 2018.



Il titolo della silloge di Francesco Terrone, *Tra i miei sogni*, è un sintagma emblematico che racchiude in sé l'essenza semantica della raccolta: un amore travolgente per una donna che non corrisponde alla passione del poeta, di conseguenza non restano che i sogni: *“Ti sento, ti cullo, ti vedo / tra i filari di grano / ed alberi fioriti. / Ti vedo tra i miei sogni”* ( in *“Ti cullo, ti vedo”*, pag. 75), pur nella costante consapevolezza del loro svanire, della non corrispondenza nella realtà, ove solitudine e amarezza dominano incontrastate, anche se non esita a sperare che lei un giorno acquisisca almeno consapevolezza del male che gli ha fatto: *“Capirai un giorno / il male che / mi hai fatto”* ( in *“Cor-teccia d'amore”*, pag. 23). L'indifferenza della non corrispondenza, genera in lui una cruenta sofferenza: *“senti l'urlo del mio amore / e indifferente / non chiedi dove va\ un uomo così ferito”*, ma in certi momenti si sublima in sogno, generando quasi un ossimorico sentire, fatto di ardore, grazia e poesia: *“Quando ti sento, / vedo nell'aria / accendersi fiaccole dorate / e fiumi di petale / di rose / .... / Ti sento compagna /*

*insostituibile / dei miei racconti, / di favole e poesie / Mi sento vero / mi sento vivo / ...”*. Questa vicenda di fantastica luce e ombrosi e reali solitudine e silenzio, trova, come si può rilevare anche dai versi sopra citati, nella natura e nei suoi elementi lo strumento metaforico che adeguatamente la propone nel suo poliedrico sentire. Ad ogni modo Francesco Terrone è vincitore perché in amore, come scrisse Pablo Neruda, *“Solo chi ama senza speranza conosce il vero amore”*. Il variare del ritmo dei versi, pur nella libera versificazione, propone appieno il succedersi di sentimenti, emozioni, ansie e sogni che, pur derivanti dall'assenza, vibrano di pienezza vitale. **Francesca Luzzio**

**D A M M I ...**

**Dammi**, Ti prego, **Dio**,  
comprendonio e intelligenza  
tali da poter avvertire la Tua presenza!  
**Dammi**, altresì, una sapienza  
sufficiente da poter spiegare,  
anche ad altri, la Tua esistenza!  
**Dammi** un cuore che possa amare,  
i n c o n d i z i o n a t a m e n t e  
il buono ed il cattivo, il savio e il deficiente,  
tutti alla stessa stregua, tutti egualmente:  
il bello, il brutto, l'ignorante e l'intelligente!...  
**Dammi** un udito che possa arrivare a recepire,  
anche dall'enorme distanza che ci separa,  
la Tua indubbia stupenda voce!  
**Dammi**, altresì, occhi che possano vedere,  
dalla stessa distanza, il Tuo splendido viso!  
**Dammi** una lingua capace di confessare  
peccati commessi in gioventù  
ma che, ora, fortemente pentito,  
di certo, non commetterei più!  
**Dammi** il carisma necessario  
per convincere tutti della Tua esistenza  
e far capire loro cosa perderebbero  
se un domani non potessero godere  
della Tua meravigliosa presenza!...  
Chiedimi, se lo ritieni opportuno,  
di farmi fare qualsiasi penitenza!  
**Dammi**, altresì, tanta perseveranza  
da indurmi con serenità e costanza  
ad aspettare la fine della nostra esistenza,  
quella fine che, prima o poi, per tutti, arriverà,  
quella fine che, per nostra buona sorte,  
non credo sia una male, pur se chiamasi *“morte”*  
ma che, anzi, dovremmo attendere  
tutti col sorriso  
se ci convincessimo, una volta per sempre,  
che, al di là del *“tunnel”*, c'è la **Luce**, c'è il **Paradiso!**...

**Gilbert Paraschiva** – Giardini Naxos (ME)  
www.poetinellasocieta.it/ParaschivaGilberto

**GILBERTO PARASCHIVA** (in arte GILBERT) (Musicista - Poeta - Giornalista - Presentatore). Per parlare del nutrito curriculum di Gilbert Paraschiva, uomo di spettacolo e Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non basterebbe l'intera Rivista *“POETI NELLA SOCIETA'”*. Ha scritto un numero indefinibile di poesie e canzoni e, in entrambi i settori, ha collezionato premi a non finire sino al punto che, per l'esposizione perenne delle sue opere e di quelle dei suoi numerosi *“poetamici”* appartenenti a *“Il Pianeta dell'Amore”*, (l'Associazione Culturale da lui fondata nel 1992).

**LA FRAGILITA'**

La fragilità  
non è debolezza  
è un punto ...  
inclusivo  
è dentro  
la forza  
la bellezza  
l'armonia  
c'entra il cuore.

\*\*\*\*\*

**AGOSTO 2017**

Ho visto il terremoto  
di Ischia  
un vento forte  
una scossa  
Paura ... Forse!?  
Emozione / Silenzio / il respiro  
Poi ...  
più forte l'abbraccio  
che solo l'isola ti dà  
SEMPRE.

\*\*\*\*\*

**DI NOVEMBRE**

Le foglie  
fanno per volare  
dall'albero ...  
al cielo di novembre  
Zia Pierina  
Terra / Cielo.

\*\*\*\*\*

**SIAMO NOI**

I bambini  
siamo noi  
GRANDI  
stadi ...  
e, prima di noi  
un dono ...  
che nessuno può trattenere  
Notte / Giorno  
Seme / Fiore  
VITA  
Tutto.

**Agostino Polito** – Panza d'Ischia (NA)

\*\*\*\*\*

**Agostino Polito**, nato a Panza d'Ischia (NA). Sue poesie sono state pubblicate su riviste locali. È felice di essere insieme al Cenacolo *“Poeti nella Società”*.



## LA MORTE

Ho bruciato il mio respiro,  
senza sciogliere i nodi che  
albergano nella mia gola.  
Ho imprigionato il mio cuore,  
per non piangere, ma i miei  
occhi, parlano di tristezza.  
Non cerco aiuto, né compassione,  
solo la morte potrà liberarmi  
dai lamenti dell'anima.  
Ancora qualche sofferenza,  
intanto sotto i miei occhi vedo  
scorrere il film della mia vita,  
poi un assordante silenzio.

**Donato Leo** – Rocca di Capri Leone (ME)  
\*\*\*\*\*

### TORNA PADRE MIO

Torna padre mio, come ieri, a sorridermi.  
Ti parlerò ancora di questo mondo strano  
coi suoi mali veri, accesi nella notte.  
Ti racconterò di mani stese al vento  
che sanno lapidare il mio sudore vero,  
senza rosari luminosi sopra il cuore.  
Ti chiederò di asciugare ogni mia lacrima,  
divenuta perla, simile a stille di rugiada  
candida, nella fumosa nebbia.  
E, tu sarai accanto a me, quando il tenace bacio  
della fredda tramontana s'ode sibilare  
nella valle d'acqua chiara.  
Allora io ti racconterò di come un passero  
vagante, piangendo cercava invano  
il suo smarrito nido.  
Parlami ancora padre, con quella voce calda,  
suadente e chiara.  
La riconoscerai fra mille altre, non sbaglierai.  
Torna a riempire d'immensa gioia le mura  
della casa vuota.  
Ci metteremo seduti, comodi, nel mio  
soggiorno, torneremo a parlare un po' di tutto,  
di tante cose, del mondo che non va,  
nel suo verso giusto.  
Ti parlerò del mio lavoro, delle mie lunghe  
sere, ti dirò un po' della mia vita e dei nuovi  
miti, i soli gridi di questo tempo  
che va a rilento.

**Anna Scarpetta** – Novara  
(tratta dal libro "Le voci della memoria").

## NUBI

Soffice bambagia appollaiata all'orizzonte  
descrive strane figure iridescenti  
sospese nelle atmosfere cerulee,  
ora statiche, ora animate.  
Nubi che si rincorrono dietro il monte,  
poi, come fantasmi evanescenti,  
disintegrando in particelle disomogenee,  
piovono sugli asfalti di strade impolverate  
e sgombrano il cielo in un istante  
lasciando presagire rossi tramonti.  
All'imbrunire, riflette pagliuzze argentee  
un raggio di sole sulle fronde irrorate.

**Pina Di Nardo** – Campodipietra (CB)  
\*\*\*\*\*

### LA MATERIA S'ARRENDE

La materia s'arrende  
all'estro di scultori illuminati  
diventerà forma in qualche  
giardino o entrata d'hotel.

Da quel blocco di marmo è nata  
l'opera, un peso estetico  
muto, di protesta impotente.

E se non avesse voluto  
essere plasmato a quel modo?  
Se fosse quella la figura  
da cui avrebbe voluto  
da sempre fuggire?

E noi di cellule e pensiero  
umani e liberi (ma dove?!)  
costretti ad approvare e avallare  
l'acquisto dell'inutile schema del presente  
sempre più costretti dentro  
quel marmo invisibile  
da cui pochi usciranno  
con parvenza d'opera d'arte  
noi con somiglianze spasmodiche  
d'intelletto affrontiamo la sera  
con lo sguardo rivolto  
ad un tramonto di consolazione.

**Francesco Salvador** - Padova

Francesco Salvador è nato a Vittorio Veneto nel 1957, abita a Padova, è insegnante di Scuola Primaria. Dal 1984 è nel campo della poesia, con numerose sillogi pubblicate. Nel gennaio 2007 ha pubblicato "Il barbone curioso" racconti, con "Poeti nella società", con cui collabora dal lontano 2004.

## LA STRADA DEI SOGNI poesie di Giuseppe Galletti. [www.saccardotipografia.net](http://www.saccardotipografia.net). 2017.



Un libro autoprodotta quello del Galletti, con prefazione di Giuseppe Possa e affidato alla bellezza delle immagini che precedono la stesura del testo poetico, richiamandone il motivo ispiratore. Possa sottolinea lo spazio infinito presente nelle liriche del Galletti "versi così ispirati, con un perfetto dominio verbale e armonico, con un'ottima eleganza radicata proprio nella sapiente padronanza del ritmo e del linguaggio" (Giuseppe Possa, "Prefazione" op. cit.) e ancora "niente narcisismo e solipsismo, poiché le parole si fanno cariche perfino di una significazione mistica" (idem). Una certa Cultura, quindi, si evidenzia nell'opera, in questa facoltà di allargare il discorso verso concetti universali che ci arricchiscono e ci ispirano. D'altronde "la poesia può, anche, esprimere uno stato d'animo, ma tale sentimento è come un pezzo di puzzle, incastrato con tenacia nell'aspetto teorico di fondo, che comunque è Universale e letterario" (aforisma 12, da "Il Mestiere del poeta", Susanna Pelizza, Amazon.it). L'aspetto teorico, qui, balza subito agli occhi da queste suadenti, semplici, brevi poesie, ed è la capacità di spaziare al di là della semplice visione della natura, di cercare un legame Universale con il classico, di rendere noi stessi partecipi di un senso infinito... "Come incenso che sale dal turibolo / sfuma il tempo alle alture gelide / la notte vecchia affoga / nel mare delle cose perdute" (da L'anno nuovo, G. Galletti op. cit. pag. 9). Un discorso ellittico, che lascia ampio spazio alla riflessione, incisivo e prorompente come sostiene il Possa, che scardina i comuni luoghi di riferimento di un esistenzialismo fermato al puro e semplice "sfogo emotivo", o sincronizzato nelle famose "disconnessioni sensoriali" oramai ripetitive, con quel qualcosa in più affidato alle "vibrazioni di accordi docili, accorati, su un pentagramma umano, aperto a uno spazio mistico" (G. Possa, Prefazione, op. cit.). "In alto, su rami tremuli di vento / ridono di me vispi scoiattoli / basterà loro un guscio di noce / una sorgente d'acqua pura / per attingere zampilli di poesia" (da "Un guscio di noce" G. Galletti, op. cit.). Una lirica che allarga il particolare, rendendolo elemento concordante con l'universale, facendo uso dei reperti classici, "esula dal fatto privato, dal semplice pensiero della sera, dallo sfogo personale o dalla pura ricerca come gioco" (aforisma 13, da Il Mestiere del Poeta, Susanna Pelizza, op. cit.) affrontando la poesia con quel senso di Utilità che produce valori. ("La poesia è utile in funzione del fatto che produce valori, trasmette stati d'animo e comunica lo spirito di un'epoca" aforisma 19, idem). **Susanna Pelizza** - Roma



### LA FERITA DELLA BELLEZZA poesie di Riccardo Ranza. IsmeCalibri. Bologna, 2012.



Oggi che, con le nuove tecnologie, è più facile pubblicare rispetto al passato, molti si atteggiano ad essere poeti, pochi però lo sono veramente. Ranza è uno di questi pochi, presente in numerose antologie e vincitore di menzioni e riconoscimenti diversi, autore di "Tutto appare normale, ma incomprensibile" (ed. Tracce), "La sedia" (ed. Tracce) Sul lago scappato (ed. Italibri) Sporco di poesia (Nicola Calabria editore) con questo suo ultimo lavoro, in forma di plaquette, ci offre la visione di uno spaccato di vita, vissuto e sofferto, culturalmente "espressionista", nei tagli incisivi e salienti. "Cammino nei miei passi / mi graffio agli spigoli dei palazzi" (da Poesie senza titolo, Riccardo Ranza, op.cit.) e a tratti ermetico "le immagini mi sfiorano oltre il vento / io ne bevo il vento / e non sono più ubriaco" (idem). D'altronde una bella poesia deve includere, anche, un senso di oscurità; questa oscurità è presente in molti versi e si accompagna, a volte, a un senso mistico "ti ho dato un cuore / ha detto l'Eterno / per uscir degno / da questo inferno" (R. Ranza "L'indulgenza dall'imperfetto" op. cit. pag. 12) "Chiedo indulgenza per questa torre / che adesso crolla / come Dio volle" (idem) "La Ferita della bellezza" è in questi spaccati incisivi, espressionisti, che richiamano indirettamente il dolore di un Munch o di un Van Gogh "Adesso che rido, debole e stanco / vengo deriso da questo pianto / strisciando nudo con umiltà / chiedo perdono alla libertà" (da "In questo istante poco importante" op. cit. pag. 16) e dove l'esistenzialismo lascia il posto a qualcosa di più corposo e Culturale, che sta nel segreto che accompagna ogni cosa della nostra esistenza, ponendosi al di là delle apparenze "Ogni segreto di questo cammino / l'ho confidato ad un moscerino (...) In questo istante poco importante / lui dona saggezza al più ignorante" (idem) "Buio che schernisce sconfinato nella Verità" (da Conversione della Follia, R. Ranza, op. cit. pag. 51) tratteggia tutta l'opera, dandole una struttura definitiva ma delirante e dimostrando, ancora una volta, che "la vera lirica è forse per pochi e non sempre accessibile, ma il suo senso orfico nasce per tutti. Per questo, per permettere la comprensione, occorre un linguaggio accessibile" (aforisma 78, da Il Mestiere del Poeta, Susanna Pelizza, Amazon.it). **Susanna Pelizza** - Roma





**E SEMPRE CORSI E MAI NON GIUNSI AL FINE...** (una vita (quasi) qualunque), di Mario Manfio, Europa Edizioni, 2018.

Le autobiografie, generalmente parlando, sono senz'altro da preferire alle biografie, a meno che queste ultime siano scritte da professionisti effettivi, come Franz Herre o Edgarda Ferri. Perché? Perché troppo spesso, parlando dei cosiddetti Grandi della Storia, si tende ad annullare o a transitare a volo d'uccello Infanzia e adolescenza, reputandole cose di poco conto e passando direttamente a tutto ciò che è stato fatto in età adulta (e determinato, così, la sorte di milioni di signori Nessuno, cioè il popolaccio!). Dunque, è dall'infanzia che si può avere un'idea precisa di chi è stato o poteva poi diventare il protagonista della biografia in questione. E' importante, e non per modo di dire! Ma vediamo più da vicino questo libro, interessantissimo la sua parte. Già la copertina del libro dice tutto dell'Autore. C'è un orologio vecchio stile, con numeri romani, ed il titolo: *E sempre corsi e mai non giunsi al fine*. Una

citazione da *Traversando la Maremma* toscana, di Giosuè Carducci, Premio Nobel per la letteratura nel 1907, il N° 2, dopo Leopardi, dell'intero Ottocento italiano quanto a lettere. Approfitto di questa occasione per precisare una volta per tutte una verità sfuggita ai critici letterari. Questa: mentre in Toscana sono nate Menti Eccelse, altrove abbiamo avuto solo dei Primi della Classe, come quel polentone di Manzoni, immerso fino ai capelli nella nebbia della Val Padana! Perché questa differenza? Perché in Toscana... c'è la Maremma! Cioè... un Mare di Ma! Chi dice Ma... dubita e chi dubita riflette. Il solo filosofo mai avuto in Italia a tutt'oggi è stato Niccolò Macchiavelli. Chi è venuto dopo di lui non era che un cane che pretendeva di pensare! E via discorrendo! *Pinocchio* ha fatto il giro del mondo ed *I promessi sposi* il giro di Milano, un villaggio sconosciuto perso nella pianura lombarda! Una tale scelta come titolo da parte dell'Autore la dice lunga assai. Innanzitutto, non è banale come *I miei primi 40 anni* né troppo provocatorio come *Un grande avvenire dietro le spalle*. Poi, non è un titolo obliquo, per cui ti dico qualche cosa ma guardando dalla prospettiva sbagliata. In tal senso, è un titolo-freccia, che va dritto allo scopo, come *I tre porcellini*. E scusate se è poco, al giorno d'oggi! E, infine, è un titolo che mostra che l'Autore non è il tipico zoticone nato nel Belpaese (nota marca di formaggi), che s'illumina d'immenso perché è un cafone nato e ripulito, come appunto gli italiani sono noti all'estero! Ma la cosa più importante di tutte è che questo signore (poeta, pittore, cantante d'opera e d'operetta, eccetera) non è di quelle celebrità assolute sempre ricordate (come appunto Mario Del Monaco, mitico successore di Enrico Caruso, ma non è nemmeno un cialtrone dell'ultima ora, o sconosciuto affatto o salito alla ribalta perché iscritto al Partito o ammanicato col potente di turno. Cosa, quest'ultima, fatta notare dallo stesso Manfio, a proposito delle sue speranze di far carriera! Manfio è un uomo vero della vita reale e, famoso o no, è un essere a tre dimensioni, non diverso da me, da te, dall'amico Francischetti, dal portiere del condominio, dal vigile urbano (sempre assente) e via discorrendo. E difatti ha avuto le sue debolezze (anche nel campo salute fisica), le sue mancanze, vere o presunte, i suoi colpi di fortuna e gli immanicabili imprevisti (l'Imprevisto è la Negatività per antonomasia. Se ne capita uno felice, certo qualcuno si è distratto!). E' QUESTO il lato bellissimo di questa storia normalmente straordinaria, raccontata con fare discorsivo, mentre si passeggia a fianco di Manfio per qualche parco pubblico. E a leggerla bene, si potrebbero trovare somiglianze con la nostra vita personale, il che ce lo mette vicino a noi e lo rende più simpatico ed umano e reale e tangibile. Altro che Napoleone, con la feluca in testa e la mano nel giubbotto! Uscì così dal ventre di sua madre quel piccolo ometto cattivo che seppe solo spargere dolore intorno a sé? Un libro da leggere con calma ed attenzione, per ritrovare una umanità oramai sulla via del tramonto ed una storia che, attualmente, non potrebbe certo essere replicata. Perché? Perché Manfio è del '38 (il 12 ottobre di quell'anno nacque la mia povera mamma), ma quando me ne sarò andato io, classe 1964, che ho ancora una cultura solida ed un'ottima memoria... al mondo rimarranno solo milioni di zeri assoluti, già rincoglioniti a 30 anni! La generazione Potter/Jackson non ha niente di interessante da offrire! **Andrea Pugiotta** - Roma



#### SINTESI DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA DALLE

**ORIGINI FINO AI NOSTRI GIORNI** di Susanna Pelizza. Arnazon.it costo 4,26

La Sintesi di Storia della Letteratura Italiana, si presenta come un testo unico per l'intero ciclo dei corsi scolastici di ogni ordine e grado, di facile consultazione, accessibile, quindi, allo studente che vuole avere un quadro generale della letteratura, in ogni sua fase storica. I periodi sono suddivisi in cinque paragrafi: dalle Origini al Trecento, dal Quattrocento al Cinquecento, dal Seicento al Settecento, dall'Ottocento al Novecento, da metà Novecento fino ai nostri giorni. Essenzialmente costituita da un senso portante che ne delinea il significato, le epoche possono essere apprese e lette anche da chi non è ⇒

## DONNA

Capolavoro naturale e piccolo miracolo del creato; gentile, vezzosa e anche un poco misteriosa, gli occhi chiari, splendenti e un po' sognanti: occhi che, da soli, bastano a spargere l'amore! Corpo agile e vivace, invitante e provocante, momento di luce con una visione romantica! Mani di seta di un velluto vivo e permanente, come l'infinita carezza di un sogno... vissuto ben al presente e proiettato nell'avvenire. Capelli splendenti come quelli dell'arcobaleno, con il riflesso, più dorato, di un sole interiore, promessa gioiosa del trambusto dei sensi! Labbra carnose in un sorriso malizioso, respiro di rosa, piccolo profumo di primavera, germoglio di speranza o certezza di un miracolo che si ripete sempre sul mio volto rugoso. Entità misteriosa, come il ventre di una mamma, piccolo nido generoso, ma anche nascondiglio d'amore!

**Franco Tachis** – Poirino (TO)  
(Tratta dall'Antologia "Il Fantasmio d'oro 2018").  
\*\*\*\*\*

### L'OSSERVAZIONE

Entra negli occhi l'albero che passa  
dal finestrino che l'ha seguito  
fin da quando era un puntino,  
poi un grande schizzo scivolato dal vetro,  
lasciando il posto al prossimo.

Come cambia la natura ad ogni passo  
quale creatura ho calpestato  
con quanta luce il cammino ha cambiato  
e quanto ha camminato la luce,  
rimanendo invisibile per dare la vista.

E i ricordi illuminati negli spazi interni  
da un'energia di elettrici lampi  
dai quali rinascono all'istante antichi frutti,  
ma i fiori durano il tempo per aprire una mano,  
del ricordo resta solo il mistero del profumo.

Non sono altro di ciò che passa  
davanti agli occhi veloci di qualcuno.  
Non vado oltre ciò che vedo  
di colui che passa.

**Angelo Rodà** – Bova Marina (RC)  
www.poetinellassocieta.it/RodàAngeloda

## PER UNA DONNA

Per una donna,  
quale libertà  
può dare respiro  
al suo cuore costretto?  
I suoi occhi,  
che sono dolci d'amore,  
anche quando,  
dopo tanti giorni di buio,  
qualsiasi speranza di sorriso  
si è spenta,  
si levano sui volti, sulle cose  
con il timore di capire.  
Mentre ti guarda,  
tiene strette le braccia,  
al petto, come per nascondere  
le catene, da cui giorno per giorno  
cerca di svincolarsi.  
Ma la via della liberazione è più lunga,  
e lunghissima è la strada del coraggio  
e lei sa che non dopo aver reso  
verso di te i polsi sarà liberata,  
bensì quando avrà espulso con il sudore  
anche il veleno della sua passione.

**Carmela Parlato** – Torre del Greco (NA)  
\*\*\*\*\*

### VOCE 'E CHIANTO

Tengo a' voce rotta 'e chianto  
penzanno a mille cose.  
Damme solo nu minuto  
tanti' cose te vulesse di.  
Pe' tanta gente malate, scurdate,  
custrette a sta sempe assettate,  
gente teseche,  
'ngessate, 'ncoppa a seggia  
però na seggia 'nfunno, ammuntunate,  
te cerco na cosa ca nun te costa niente,  
- nu sorriso, na parola a chi è stanco già.  
Io torno addù te, a te pregà sempe  
ca stessa veste arrepezzate  
e l'uocchi 'e chianto  
cu na ferma speranza e assaie paziente  
Dopp'aspettata tre, quatte, cinch'ore...  
manname pure via, nun fa niente.  
Però a sta povera gente, a tanti criature  
dance 'nu cunforto, 'nu sorriso, 'na parola,  
nun fa niente si fai chiagnere a me,  
ma a loro nun ce 'o negà ll'ammore  
puortece na speranza dint'o core.

**Elisabetta Busiello** – Brusciano (NA)



**GRAZIE ...**

Il tuo sguardo,  
profondo e prezioso  
come l'infinito oceano,  
mi spacca l'animo,  
schizzandolo  
nell'immensità dei sogni.  
Mi si accende dentro  
finanche la speranza.  
Sul tuo viso  
leggo la dolce serenità  
di chi sa vivere ed amare.  
Mi giro e rigiro nei sogni,  
ti abbraccio  
nei miei pensieri folli.  
Ti ringrazio ....  
per l'emozione che mi dai.

**Francesco Russo**  
Pagani (SA)

\*\*\*\*\*  
**TU ERI GIÀ POESIA**

Un altro giorno  
sta per andare  
e io sono felice  
di aver incrociato  
il tuo cammino,  
qualsiasi cosa  
succeda,  
so che sta qui  
la bellezza della vita.  
I tuoi occhi  
li ho visti in sogno,  
chiudendo  
i miei mille volte.  
E siamo stati  
e siamo nudi dentro,  
l'uno davanti  
all'altra:  
solo noi stessi, senza corpo;  
solo anime, speranze  
e debolezze.  
Tu eri già poesia  
senza bisogno  
che io ne scrivessi una.

**Carlo Bramanti**  
Augusta (SR)

**IL LAMENTO  
DI UN UCCELLO**

Sono proprio belle  
le mie ali,  
non faccio altro  
che ammirarle!  
E muoio dal desiderio  
di poterle provare,  
libero come tanti  
nell'azzurro astrale!  
Volare e lasciarmi  
dall'aria accarezzare,  
e vivrò con brio  
l'esistenza anch'io!...  
Ammirare un'aurora  
o il tramonto del Sole,  
e l'ebbrezza vitale  
della pioggia nell'estate!...  
Godere una compagna  
e dedicarle i miei canti,  
un nido da favola  
e amorevole accarezzarla!...  
Fratelli che venite  
a consolarmi ogni tanto,  
ditemi: com'è fatto  
il cielo, o una montagna?  
Oltre a questa gabbia  
non so altro del mondo,  
come il resto,  
un prato,  
una foresta!  
Vorrei il mio padrone  
da essere umano  
avesse più cuore  
e mi lasciasse andare.

**Aldo Belladonna**  
Cologno Monzese (MI)  
\*\*\*\*\*

**FRASI D'AMORE**

Si gioca si scherza  
e tu sei sempre lì  
a guardare altrove,  
non ti interessa  
che il tuo amore va via  
parte lontano  
ti lascia qui  
nei tuoi pensieri.

**Mariangela Esposito - Napoli**

**GOCCE**

Nuda era la mia anima  
ricco il mio cuore  
tenebroso il silenzio  
violento il battito.

Caddi nel fiume  
ma piovvero...  
gocce di cielo calde  
come una notte d'estate.

Piansi di gioia  
Erano gemme d'amore  
che donavano pace.

**Laura Neri - Maddaloni (CE)**  
\*\*\*\*\*

**ATTRAVERSO**

Attraverso i tuoi sorrisi,  
posso vedere  
i tuoi passati amori,  
tristezza ed allegria  
rincorrersi,  
nei meandri della mia mente.  
Ma se cerco te, la tua mano,  
non è per paura o per viltà,  
ma è solo il mio amore  
che è là, in quel gesto,  
e non è per questo  
che penso a te,  
ai tuoi rossori,  
ed ai tuoi gemiti profondi,  
di ancestrali amori.  
E rimango lì col mio pensiero,  
ad abbracciare la tua anima,  
col mio sorriso.

**Bruno Costanzo - Livorno**  
\*\*\*\*\*

**FRASI D'AMORE**

Amore mio non fuggire,  
il tempo è breve  
tutto passa e se ne va,  
tu non andare  
aspetta che il nostro amore  
sia pronto  
ad illuminare tutto ciò  
che rimarrà.

**Mariangela Esposito - Napoli**



⇒ del mestiere, o da chi è alla ricerca di una conoscenza globale sul significato della nostra letteratura, perché deve affrontare un esame universitario, o il dottorato. La Sintesi permette di spaziare: l'analisi non si ferma alle singole voci portanti che hanno costituito un periodo. Il dinamismo di "una cultura in movimento" permette di capire che insieme all'Ariosto e il Tasso vi sono figure minori, ma comunque importanti poiché complici dell'Umanesimo e del Barocco come G. Stampa, I. Morra, V. Colonna ecc. che parallelamente alle grandi riviste di un periodo, come Lacerba, L'Hermes, La Voce ecc. vi è un pullulare di altre meno rilevanti, ma comunque necessarie per la comprensione di quella particolare fase storica. La Sintesi, quindi, si sforza di capire il senso generale della Letteratura: tale generalità potrebbe peccare di mancanza di approfondimento, di esilità nella trattazione, con i relativi dovuti difetti di brevità, ma tale giudizio risulterebbe superficiale e dato da una prima e facile lettura. In realtà la Sintesi affronta

la letteratura con la convinzione che essa vada inquadrata nella totalità della sua espressione, nella molteplicità delle sue manifestazioni, nella complementarità dei suoi movimenti. Prescindere da questo, dalle voci minori che hanno determinato costituendo un certo periodo, significa uccidere quel senso generale che la genera, limitare il processo di conoscenza che prevede e auspica una visione globale, limitare il suo percorso di trasformazione e movimento. In un periodo in cui lo stesso concetto di letteratura sembra minacciato dalle facili comunicazioni dei mass-media e dalle vuote speculazioni dei critici, votate sempre di più a esigenze di mercato e insufficienti a creare teorie che ne possano garantire la sopravvivenza, la Sintesi propone una base necessaria per ulteriori analisi di approfondimento, essendo un primo, ma non ultimo, mattone per la costruzione di svariati e molteplici edifici letterari, nati con la coscienza di un'intramontabilità del sapere, e da una visione ciclica, Vichiana, che si ripete nel tempo e si caratterizza nel movimento stesso della sua forza dinamica, nella sua continua e inarrestabile trasformazione" (dall'Introduzione, Susanna Pelizza, op.cit.)

**RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI**

**COLLODI QUESTO SCONOSCIUTO**

Carlo Lorenzini in arte Collodi risulta ancora in parte sconosciuto al pubblico, anche se studi recenti hanno messo in luce la sua complessa personalità di uomo e di artista eclettico capace di spaziare abilmente tra giornalismo, saggistica, romanzo, musica e molto altro. Collodi era nato a Firenze in Via Taddea, 21; il 24 novembre 1826 ed era figlio di Domenico Lorenzini un bravo cuoco al servizio dei marchesi Ginori con sua moglie Angiolina maestra sarta e cameriera. Donna molto bella e amica della marchesa Marianna Ginori Garzoni che tenne a battesimo il piccolo Carlo, a cui fu dato proprio il nome del marchese Ginori. Collodi pur essendo di famiglia modesta poteva frequentare il nobile palazzo dei Ginori a Firenze e addirittura suo fratello Paolo divenne col tempo il ricco direttore della manifattura di porcellane dei Ginori. Collodi visse sempre sulla sua pelle in segreto il contrasto tra la nobiltà dei marchesi Ginori e la vita misera della sua numerosa famiglia colpita da lutti. Un contrasto che ai miei occhi lo fa somigliare a Totò stesso, a cui lo accomunano sia le vicende del burattino Pinocchio sia il suo amore per la musica e il teatro. Il suo essere un grande dongiovanni e accanito fumatore. Collodi seppe calare come Toto nel teatro e nel cinema la tradizione antica delle maschere e dei burattini, prendendo vari spunti per il suo capolavoro da luoghi e personaggi da lui conosciuti scrivendo le peripezie del suo meraviglioso burattino bambino presso la Villa Il bel riposo del fratello Paolo. Molti episodi del suo capolavoro si svolgono di notte e di notte Collodi amava scrivere e giocare d'azzardo. Esiste un legame inconscio tra il suo lato oscuro infantile e tale gioco. Una sorta di via di fuga dalla realtà e dalle sue nevrosi e una sfida a se stesso. Ma esisteva anche per lui una felice compensazione a questa drammatica situazione e furono proprio i bambini a spingerlo a scrivere per loro. Fin dalla traduzione delle fiabe e poi con i manuali scolastici ponendo il bambino al centro della sua pedagogia. Con una morale che connota il suo capolavoro laica e cristianissima che solo pochi hanno compreso. Lorenzini era stato diffidato dai ministri dell'Interno Crispi e Nicotera e non doveva più scrivere articoli contro il governo a carattere polemico e sarcastico. E così egli si rivolse con passione ai bambini e alla letteratura ad essi congeniale. Essi erano per lui sincero patriota il futuro dell'Italia. E il suo capolavoro "Le avventure di Pinocchio" nato come Storia di un burattino, a poco a poco si rese indipendente da Collodi come il burattino fece con Geppetto e andò per la sua strada. La fiaba è infatti famosa in tutto il mondo. Come scrittore Collodi amava assemblare più livelli tipologici e ciò si nota bene nel suo Pinocchio ma anche in altri suoi scritti. Ma se non si comprende il vero significato del nome Pinocchio, pinolo molto diffuso nell'800 in Toscana non si ⇒



⇒ riesce nemmeno a capire la figura duplice del burattino bambino a cui Collodi lo attribuisce. Lo si identifica con la sua struttura lignea che è grottesca e barocca con il suo lungo naso. E si ignora ciò che è dolce e vivo al suo interno come nel pinolo. Come scrisse G. Genot il seme edule del pinolo ha un valore filiale, infantile nel suo essere di legno. È la germinazione nella durezza. Per tutto questo e molto altro bisogna riscoprire questa grande figura di italiano. Infatti nel suo capolavoro non troviamo solo la sua proiezione psicologica ma simbolicamente è rappresentata la vita di tutti noi. Leggiamo il suo Pinocchio libera et vacua mente e proponiamo a scuola la sua lettura approfondita alle giovani generazioni. **Aldo Marzi - Roma**



### SOGNI

Si spegna lentamente il giorno. Sui vetri, impaziente, preme la notte. È stanca, le pesa il sacco pieno che è costretta a portare. Ma la finestra non era ben serrata; si schiudono i vetri e la bruna Signora entra. S'adagia contro le pareti mentre il sacco cade, s'apre; i sogni cadono sul pavimento. S'infilano sotto il letto, volano sull'armadio, trovano posto nei cassetti; la stanza è buia e i sogni picchiano contro gli spigoli, rovesciando le sedie, si danno grandi testate; li sento lamentarsi ed imprecare. Per fortuna, nel sacco s'era impigliato un frammento di stella che va a sistemarsi sulla scrivania; finalmente un po' di luce! I sogni, che amano la penombra ed odiano gli eccessi, si mettono quieti e zittiscono. Li guardo meravigliati, loro sono interdetti; c'è un attimo di smarrimento da entrambe le parti. Certamente si staranno chiedendo: "E questa chi è? Dove sono gli altri?" Da parte mia mi dico: *cosa me ne faccio? Sono troppi anche per una sognatrice!* Nell'attesa di capire cosa fare, li passo in rassegna. Ce n'è d'ogni tipo: sogni per militari e ragazzi, sogni da bambini e da vecchi, sogni per ricchi, sogni per poveri, sogni belli e sogni brutti. Loro mi fissano ed è evidente che sono nervosi, a disagio; forse stanno stretti, paiono sul punto di soffocare: i sogni hanno bisogno di spazio. Comincio a pensare a quelli che, fiduciosi, li stanno aspettando. Ne abbiamo tutti bisogno; anche quelli che dicono di non farsi più illusioni, ne sono certa, quando nessuno li vede, un bel sogno se lo fanno anche loro. Corro a spalancare i vetri; fuori l'aria si è fatta fresca e luminosa di luna... mi diverto a vederli azzuffarsi per uscire e poi andarsene, ognuno per una direzione diversa. Chiudo bene la finestra ma quando mi giro vedo, seduto sulla scrivania, un sogno. L'avevo già notato prima, fra tutti, era il più grosso. Mi gira le spalle, è intento a scrivere... ma come si permette? Vado a sfilargli la penna dalle dita, lo sgrido e lui, senza girarsi a guardarmi, esce dalla stanza, attraversa il corridoio e se ne va, infilandosi nella toppa dell'uscio di casa. Corro, apro, lo vedo scendere le scale rumorosamente; ride. Rientro, prendo il foglio che ha lasciato sulla scrivania e alla luce di quel mozzicone di stella, leggo. È una poesia; bella. Ma così bella che mi prende il cuore. Come sempre, provo la gioia d'aver scoperto un Poeta assieme alla malinconia di non aver saputo scriverli io, quei versi. Gelosia? No, quella no. Un Poeta come lui, se ami veramente la Poesia, arricchisce tutti quelli che la fanno. Lentamente, cadono lacrime sul foglio e lentamente, i versi si cancellano. Tra le mani, non mi rimane che una pagina bianca e sgualcita. Sono triste; meglio mettersi a dormire; ma non sono sola. Sul comodino è rimasto un sogno. Un sogno piccolo piccolo, un sogno da bambina. Ha grandi occhi e se li stropiccia con i pugnetti chiusi. "Sai scrivere?" Gli chiedo severamente. Mi guarda stupito, ma non aspetto che mi risponda, l'afferro e me lo infilo nel letto. Speriamo sia quello mio. **Carmela Basile.**



### Dai racconti rivalità tra i paesi

Tornando indietro nel tempo; il modo di confrontarsi tra i paesi vicini – Il modo di canzonarsi a vicenda e poi suonarsele di santa ragione – A volte per difendere le proprie ragazze; a volte per invidia a volte per ripicca: (...) – C'erano due paesi confinanti uno in territorio pianeggiante, l'altro con la sua bella montagna - Montagna invidiata dai vicini sia per bellezza che ricchezza – Così un giorno i vecchi saggi del paese pianeggiante; si riunirono nella piazza principale – Ed in unanimità proposero alle loro donne di usare tutta la lana che era in paese, compresa quella che si trovava nei materassi – Per tessere una grande e lunga fune; per poi usarla contro il paese confinante – Donne e bambini, lavorarono giorno e notte; a fune terminata – Di nuovo riuniti la notte legarono la montagna del paese vicino – Così l'indomani avrebbero avuto la montagna dalla loro parte – Tutti uomini donne bambini incominciarono a tirare; essendo la fune di lana cedeva – Si davano d'animo forza, forza, forza: "Ci siamo tirate più forte che viene; la montagna è nostra" – (morale della favola tutti giù per terra).

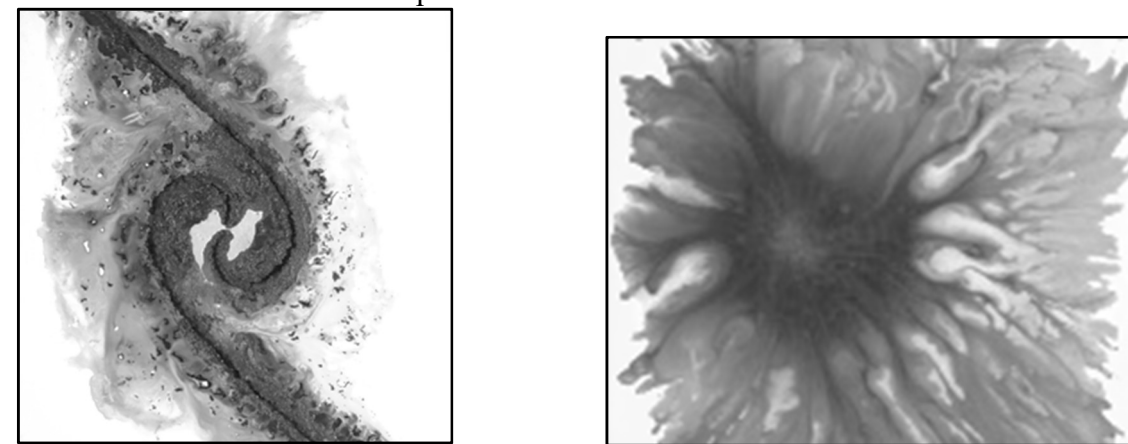
**Giovanni Moccia** – Chiusano San Domenico (AV)

### Gianfranco Gobbini, abissi di colore Una bella mostra allestita alla Casa di Giotto a Vicchio (Firenze)

Approda nel cuore della Toscana la mostra di Gianfranco Gobbini "Abissi di colore e omaggio allo zafferano di Città della Pieve", negli spazi museali della Casa di Giotto in località Vespignano, Comune di Vicchio (FI). Sede concessa dall'Amministrazione comunale, e gestita dall'Associazione Artistico - Culturale "dalle terre di Giotto e dell'Angelico". Un progetto, quello di Gobbini, nato nel 2016 come mostra itinerante e finalizzato alla realizzazione della sua prima monografia, sposato dall'attuale sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, come esperienza culturale di respiro contemporaneo. Presentata per la prima volta in Germania, a Denzlingen, la mostra di Gobbini espone opere dell'ultima produzione, oltre a una serie di lavori che ne testimoniano l'evoluzione, dalle prime esperienze ad oggi. In particolare la serie di dipinti realizzati con lo zafferano, un'innovazione per Gobbini sperimentata nel corso del 2017 e offerta al grande pubblico in più occasioni. L'artista ha potuto saggiare la pittura con questo particolare prodotto, che è un'eccellenza del suo territorio d'origine, Città della Pieve in provincia di Perugia, ma che richiama tradizioni lontane nel tempo. Un tributo alla propria terra e anche la possibilità di ritrovare nella pittura il valore di lontanissime tecniche, oggi perlopiù dimenticate, attraverso cui realizzare opere di alto valore artistico. Scrive il critico d'arte Andrea Baffoni: "Da qui emergono le variegiate cangianze cromatiche dall'arancio al giallo oro, a seconda della diluizione, ma sempre alternate alla consueta pittura informale che contraddistingue il pittore. Emerge la forma ancestrale e reinterpretata del fiore, talvolta assumendo conformazioni estranee alla sua stessa natura. È piuttosto l'energia che ne deriva, il potere evocativo cui vuol giungere Gobbini, in parte omaggiando qualcosa che appartiene alla propria tradizione territoriale, ma soprattutto esaltando il valore cromatico di questa sostanza rara e pregiata, considerata alla stregua dell'oro nell'ambito culinario per la difficoltà di reperimento ed il conseguente alto costo". La mostra di Vicchio si carica inoltre di altri valori. L'arte di Gobbini nasce infatti dalla relazione con la lezione dei maestri rinascimentali. In particolare Pietro Perugino, che proprio a Città della Pieve aveva visto i natali nel 1446: Il colore, libero e vitale, di Gobbini, tiene dunque conto anche di questo, le forme dinamiche giocano tra i rossi, blu e gialli in un continuo scambio di tonalità ed effetti cromatici, ma vivono di una ricerca formale non visibile in prima battuta, ma percepibile nella grammatica interna dell'opera. L'esempio dei grandi del passato convive con la sperimentazione, così come la scelta dello zafferano. Il legame con la tradizione rivive nella scelta di Vicchio e della Casa di Giotto, una sorta di immersione alle origine della tradizione artistica italiana che dal Rinascimento del Perugino torna alle radici di chi a quel Rinascimento aveva dato origine. L'Umbria è stata inoltre la culla di questa rivoluzione avendo in Assisi proprio Giotto il fautore di una tale svolta.

**Michele De Luca** – Roma

Opere di Gianfranco Gobbini.



### AVVISO ALLE SEZIONI PERIFERICHE

D'ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali, sarà inviata una copia in più della Rivista, per diffusione o per eventuale ricerca nuovi abbonati. **Fatene buon uso.** Non è possibile inviare la seconda copia all'estero per gli alti costi delle spese postali.



**AVVISO IMPORTANTE, DAL PRIMO DI APRILE 2019 LA SEDE DEL CENACOLO CAMBIA RESIDENZA, SI TRASFERISCE IN VIA AREZZO, 62 – 80011 ACERRA (NA)**